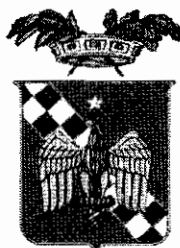


Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Venerdì 11 aprile 2008

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 137 del 10.04.08

La Giunta approva il bilancio di previsione 2008

La Giunta Provinciale ha approvato il bilancio di previsione 2008. Lo strumento finanziario prevede una spesa corrente pari a € 38.806.279,30 suddivisa nelle varie funzioni e servizi.

“Pur nelle ristrettezze dei trasferimenti statali e regionali – afferma il presidente Franco Antoci – siamo riusciti a far quadrare il bilancio rispettando gli equilibri economici nonché i limiti restrittivi previsti dal patto di stabilità, a dimostrazione di un ente sano finanziariamente e sempre rispettoso degli impegni assunti. Anche quest’anno vengono garantiti i servizi indispensabili e di competenza della Provincia assicurando i servizi sociali, la tutela dell’ambiente, la viabilità, la pubblica istruzione e lo sviluppo economico”.

Anche il neo assessore al Bilancio Giovanni Digiacocone esprime soddisfazione per aver presentato un bilancio che “sul piano politico-programmatico si muove su due direttrici essenziali che scaturiscono dalla domanda che proviene dal territorio provinciale”.

“Il bilancio prevede un efficace ruolo di proposizione - aggiunge Digiacocone - per il neo assessorato al Turismo che sostituisce l’Aapit posta in liquidazione il 31 dicembre 2007, anche in considerazione dell’impegno assunto per l’acquisizione delle quote azionarie della Soaco, la società di gestione del nuovo aeroporto di Comiso ed in continuità con l’impegno assunto per l’ammodernamento dell’annesso sistema viario pari a € 25.000.000,00. Inoltre lo strumento finanziario prevede la valorizzazione delle politiche comunitarie in vista dei fondi strutturali previsti dal POR Sicilia 2007/2013 e tiene conto del forte impegno sul piano occupazionale con l’inserimento nella dotazione organica dell’Ente dell’ex personale Aapit e dei 21 lavoratori della cooperativa “Progetto Lavoro” assunti dal 1 aprile 2008. Atto questo propedeutico e necessario per il completamento del nuovo piano occupazionale dell’Ente che porterà al bando e all’espletamento dei concorsi esterni. Adesso lo strumento finanziario andrà al vaglio della commissione competente e successivamente a quello del consiglio provinciale per l’approvazione definitiva”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

11 aprile 2008 ore 12 (Sala Convegni)

Incontro per la presentazione dei progetti formativi

E' in programma venerdì 11 aprile 2008 alle ore 12 un incontro promosso dall'assessorato provinciale alla Formazione Professionale e lo Sportello "Informa Non Profit" per predisporre progetti formativi a valere sui fondi messi a disposizione dalla Regione Siciliana. All'incontro partecipano l'assessore Giuseppe Alfano e gli attori dello sviluppo locale.

(gm)

STRUMENTO FINANZIARIO. L'amministrazione ha dato l'ok. La somma prevista sfiora i 39 milioni **Provincia, il bilancio di previsione approda in aula**

(*gn*) Approvato dalla giunta Antoci il bilancio di previsione 2008. Lo strumento finanziario prevede una spesa corrente pari a 38.806.279,30 euro suddivisa nelle varie funzioni e servizi. «Pur nelle ristrettezze dei trasferimenti statali e regionali - afferma il presidente Franco Antoci - siamo riusciti a far quadrare il bilancio rispettando gli equilibri economici nonché i limiti restrittivi previsti dal patto di stabilità, a dimostrazione di un ente sano finanziariamente e sempre rispettoso degli impegni assunti. Anche quest'anno vengono garantiti i servizi indispensabili e di competenza della Provincia assicurando i servizi sociali, la tutela dell'ambiente, la viabilità, la pubblica istruzione e lo sviluppo economi-

co». Il neo assessore al Bilancio Giovanni Di Giacomo esprime soddisfazione per aver presentato un bilancio che «sul piano politico-programmatico si muove su due direttrici essenziali che scaturiscono dalla domanda che proviene dal territorio provinciale. Il bilancio prevede un efficace ruolo di proposizione - aggiunge Di Giacomo - per il neo assessorato al Turismo che sostituisce l'Aapit posta in liquidazione il 31 dicembre 2007, anche in considerazione dell'impegno assunto per l'acquisizione delle quote azionarie della Soaco, la società di gestione del nuovo aeroporto di Comiso ed in continuità con l'impegno assunto per l'ammodernamento dell'annesso sistema viario pari a 25.000.000 eu-

ro. Inoltre lo strumento finanziario prevede la valorizzazione delle politiche comunitarie in vista dei fondi strutturali previsti dal POR Sicilia 2007/2013 e tiene conto del forte impegno sul piano occupazionale con l'inserimento nella dotazione organica dell'Ente dell'ex personale Aapit e dei 21 lavoratori della cooperativa "Progetto Lavoro" assunti dal 1 aprile 2008. Atto questo propedeutico e necessario per il completamento del nuovo piano occupazionale dell'Ente che porterà al bando e all'espletamento dei concorsi esterni. Adesso lo strumento finanziario andrà al vaglio della commissione competente e successivamente a quello del consiglio provinciale per l'approvazione definitiva».

Provincia Primo sì al bilancio, più risorse al turismo

Approvata dalla giunta provinciale, presieduta da Franco Antoci, la bozza del bilancio di previsione 2008 che prevede una manovra, per le spese correnti, di oltre 38 milioni e 806 mila euro. Il documento di programmazione finanziaria, dopo il parere della commissione competente, approderà in consiglio provinciale, cui è demandato il definitivo placet.

A caratterizzare per l'esercizio in corso lo strumento finanziario, le previsioni in materia di turismo, anche perché l'assessorato, appena costituito, dovrà supplire all'azione dell'Aapit, posta, come è noto, in liquidazione. In questo ambito, si pongono gli investimenti per l'acquisto delle quote azionarie della Soaco, la società di gestione dell'aeroporto di Comiso, nonché quelli per l'ammodernamento dell'annesso sistema viario, per cui è prevista una spesa complessiva di ben 25 milioni.

La bozza, altresì, prevede la valorizzazione delle politiche comunitarie in vista dei fondi strutturati previsti dal Por Sicilia Sicilia 2007/2013. Forte anche l'impegno sul fronte occupazionale, con l'inserimento nella pianta organica dell'ente del personale ex Aapit e dei 21 lavoratori della "Progetto lavoro", assunti recentemente.

Il presidente Antoci ha plaudito a un bilancio che assicura i servizi essenziali, mentre l'assessore Giovanni Di Giacomo ritiene che «lo strumento dia risposta alle istanze che provengono dal territorio». **(g.a.)**

RAGUSA

La Giunta Ap approva il bilancio di previsione

La Giunta Provinciale ha approvato il bilancio di previsione 2008. Lo strumento finanziario prevede una spesa corrente pari a € 38.806.279,30 suddivisa nelle varie funzioni e servizi. "Pur nelle ristrettezze dei trasferimenti statali e regionali - afferma il presidente Franco Antoci - siamo riusciti a far quadrare il bilancio rispettando gli equilibri economici nonché i limiti restrittivi previsti dal patto di stabilità, a dimostrazione di un ente sano finanziariamente e sempre rispettoso degli impegni assunti. Anche quest'anno vengono garantiti i servizi indispensabili e di competenza della Provincia assicurando i servizi sociali, la tutela dell'ambiente, la viabilità, la pubblica istruzione e lo sviluppo economico".

RAGUSA. Iniziativa della Provincia regionale

Al via campagna per guida sicura

"Se ci sei andato pesante cedi il volante". È il fortunato slogan lanciato la scorsa estate dall'assessorato provinciale alle Politiche sociali, in collaborazione con titolari dei pub della provincia di Ragusa, per invitare a non bere e a non mettersi al volante in caso di un uso eccessivo di alcol. L'assessore alle Politiche sociali Raffaele Monte ha riproposto la campagna di sensibilizzazione anche durante il periodo invernale in diversi pub della provincia e per questo week-end sono in programma altri due appuntamenti. Questa sera alle 21,30 appuntamento al pub di Capitan Morgan di Pozzallo con la Metropolitan Band e la voce di Amedeo Savarino, mentre, domenica è in programma la conclusione del progetto invernale con il concerto di Gigi D'Alessio al teatro Tenda di Ragusa. Il cantante napoletano sarà un altro dei testimonial dell'iniziativa che ha registrato già l'adesione in estate di artisti come Fiorella Mannoia, Mario Biondi, Franco Battia-

«Se ci sei andato pesante cedi il volante» è lo slogan per invogliare i giovani a non bere prima di guidare

to, Luca Carboni e Raf. "Abbiamo voluto riproporre la campagna di sensibilizzazione al bere moderato e alla guida sicura lanciata in estate - dice l'assessore Monte - perché su questi temi non bisogna mai mollare. Occorre continuare a parlare ai giovani con il linguaggio della musica, dello sport e della cultura. E i punti d'incontro che abbiamo tenuto nei pub della provincia sono stati utili per far avvicinare i giovani alla nostra campagna di sensibilizzazione. In questo week-end vi saranno due appuntamenti per riproporre il leit-motiv della campagna e il concerto di Gigi D'Alessio chiude alla grande il tour invernale. Il concerto di

D'Alessio non è solo un evento musicale importante ma anche un forte appello rivolto ai giovani perché respingendo le buie strade dell'alcol e della droga, possono esaltare l'impagabile valore della vita attraverso la musica e il canto". Tematiche di grande impatto sociale, dunque, destinate a recitare un ruolo di primo piano sul fronte della sensibilizzazione. La Provincia regionale di Ragusa ha voluto impegnarsi in primo piano in questa direzione, cercando di assolvere in maniera profonda il ruolo di ente con guarda con attenzione a determinate problematiche.

G. L.

«Se ci sei andato pesante cedi il volante» Campagna di Provincia e titolari dei pub

(*gn*) «Se ci sei andato pesante cedi il volante». È il fortunato slogan lanciato in estate dall'assessorato provinciale alle Politiche Sociali, in collaborazione con titolari dei pub della provincia, per invitare a non bere e a non mettersi al volante in caso di un uso eccessivo di alcol. L'assessore alle Politiche Sociali Raffaele Monte ha riproposto la campagna di sensibilizzazione anche durante il periodo invernale in diversi pub della provincia e per questo week-end sono in programma altri due appuntamenti. Oggi alle 21,30 appuntamento al Pub di Capitan Morgan di Pozzallo con la Metropolitan Band e la voce di Amedeo Savarino, mentre, domenica è in programma la conclusione del progetto invernale con il concerto di Gigi D'Alessio al Teatro Tenda di Ragusa. Il cantante napoletano sarà un altro dei testimonial dell'iniziativa che ha registrato già l'adesione in estate di artisti come Fiorella Mannoia, Mario Biondi, Franco Battiato, Luca Carboni e Raf. «Abbiamo voluto riproporre la campagna di sensibilizzazione al bere moderato e alla guida sicura lanciata in estate - dice l'assessore Monte - perché su questi temi non bisogna mai mollare. Occorre continuare a parlare ai giovani con il linguaggio del musica, dello sport e della cultura. E i punti d'incontro che abbiamo tenuto nei pub della provincia sono stati utili per far avvicinare i giovani alla nostra campagna di sensibilizzazione. In questo week-end vi saranno due appuntamenti per riproporre il leit-motiv della campagna e il concerto di Gigi D'Alessio chiude alla grande il tour invernale».

RAGUSA. Illustrato consuntivo di un anno

Sportello No profit bilancio positivo

RAGUSA. La Provincia regionale ha attivato da circa un anno lo sportello No Profit. Il bilancio dell'iniziativa è stata presentata in conferenza stampa alla presenza del presidente Franco Antoci, dell'assessore alla formazione, Giuseppe Alfano, e della responsabile dello sportello, Patrizia Savoca. Lo sportello servirà a fornire informazioni e consulenze sul no profit, ma anche formazione e progettazione sociale, andando così a rispondere alle esigenze delle associazioni di compensare la drastica contrazione delle erogazioni pubbliche, scandagliando e sfruttando le possibilità offerte dal mercato dei finanziatori privati.

Il servizio intende supportare l'utenza attraverso informazioni sugli interlocutori cardine del "fund raising" e mira ad offrire orientamento e supporto per la redazione di piani personalizzati di raccolta fondi, privilegiando un'ottica di lavoro "one to one" attraverso la quale, a seguito di un processo di analisi e valuta-

La struttura fornisce non solo informazioni e consulenze, ma anche formazione e progettazione

zione delle risorse e potenzialità di cui ciascun ente dispone, si propone ad esso una ricetta calibrata. "La Provincia regionale di Ragusa, con l'attivazione dello sportello informa No Profit su tecniche di fund raising e progettazione sociale - hanno spiegato all'unisono Antoci e Alfano - ha dato vita alla prima iniziativa di questo genere che un ente pubblico abbia attivato in Italia in un contesto esteso e differenziato come quello di un'intera provincia". Il servizio, attivo da maggio 2007 ad oggi ha già offerto 78 consulenze personalizzate ed ha coinvolto, nell'ambito delle proprie attività di coordinamento, più di 90 enti in svariati mo-

menti di networking pubblico-privato finalizzati alla costruzione di una rete mirata al raccordo sinergico dei vari attori istituzionali in funzione della partecipazione a specifici bandi di finanziamento. Lo sportello si pone, dunque, come fine ultimo quello di supportare l'utenza attraverso un sostegno globale verso la realizzazione delle potenzialità di sviluppo locale, promozione sociale, e di comunicazione che il comparto associazionistico ibleo potenzialmente può esprimere, costituendosi in tal modo come un'esperienza innovativa nel panorama del terzo settore del Mezzogiorno.

MICHELE BARBAGALLO



La conferenza stampa alla Provincia regionale per illustrare il bilancio dell'attività dello Sportello No Profit

«Progetti di formazione» Vertice Provincia-operatori

(*gn*) È in programma oggi alle 12 un incontro promosso dall'assessorato provinciale alla Formazione Professionale e lo Sportello «Informa Non Profit» per predisporre progetti formativi a valere sui fondi messi a disposizione dalla Regione Siciliana. All'incontro partecipano l'assessore Giuseppe Alfano e gli attori dello sviluppo locale.

Ispica

Pantani, sì alla riqualificazione

Ambiente. In cantiere gli interventi nelle aree protette e la bonifica della zona di Longarini

Nel progetto di ampio respiro che l'amministrazione Rustico sta mettendo in atto nell'ambito della difesa del territorio e dell'ambiente, rientra anche la riqualificazione di Pantano Longarini e dei Pantani umidi, ricadenti tutti nelle vicinanze di Porto Ulisse, peraltro dichiarate «zone protette», in special modo Pantano Longarini, famoso in Europa in quanto ritenuto zona vitale per la passa degli uccelli migratori, e in queste ultime settimane sono stati oggetto di ammirazione decine e decine di fenicotteri che hanno fatto sosta, sia pure brevemente, a Longarini. E in difesa di Pantano Longarini e delle altre zone protette, l'assessore comunale ai Servizi sociali, Cesare Pellegrino, di intesa con il primo cittadino ispicese, Piero Rustico, ha chiesto aiuto e collaborazione alla Provincia regionale, specialmente

all'assessorato Territorio e Ambiente retto da Salvo Mallia.

Nelle premesse viene denunciato il fenomeno delle discariche abusive, poi scrive l'assessore Cesare Pellegrino: «Alcune zone come l'area interessante Pantano Longarini e limitrofe, siti di particolare interesse per le bellezze naturali, sembra essere diventata, proprio per le particolari caratteristiche dell'area stessa, spesso interna e poco visibile, non solo meta di turisti amanti dell'amenità del luogo, ma anche e forse più, oggetto di vandali, spesso provenienti da territori vicini, che abbandonano indiscriminatamente i propri rifiuti». L'assessore Pellegrino poi ricorda che in un recente passato proprio Pantano Longarini è stato «scenario di uno scempio ambientale di rilevanti proporzioni» e ricorda anche che grazie al «grande spirito di

collaborazione» fra i due assessorati si riuscì a fare intervenire i Comuni nella quale ora ricadevano i rifiuti speciali, anche se sempre Pantano Longarini viene identificato nella sua interezza appartenente al territorio di Ispica. «Proprio per tale accertata sensibilità e disponibilità - conclude la richiesta dell'assessore Cesare Pellegrino che intende bonificare l'intera zona assieme agli altri Pantani che gravitano nell'area di Porto Ulisse - e nello stesso clima di collaborazione, si richiede uno speciale e straordinario intervento di riqualificazione dell'area limitrofa a pantano Longarini, zona peraltro fra le più pregevoli, bellezza naturale da salvaguardare e difendere». L'amministrazione comunale ha in cantiere anche la bonifica del pantano Longarini.

GIUSEPPE FLORIDDIA

LAVORI della Provincia

Giarratana, parco giochi Sistemazione completata

GIARRATANA. (*gn*) Area giochi per bambini più sicura. Sono stati ultimati, infatti, dalla Provincia, i lavori di messa in sicurezza del parco giochi all'interno del Parco urbano. La zona è stata recintata con una staccionata tipo "Croce di Sant'Andrea" in pali di pino tornito; sono state integrate le essenze vegetali già esistenti con altre tipo Pino, Oleario e Rosmarino; si è proceduto alla pulizia dell'intera area, al ripristino dell'impianto di irrigazione con eventuali derivazioni dall'impianto principale fino alla installazione di alcune strutture ludiche. «Quest'opera - commenta l'assessore provinciale al Territorio e Ambiente Salvo Mallia - rientra negli interventi di riqualificazione del territorio montano e costiero e segue all'opera precedente di sistemazione dell'area mediante opportuni terrazzamenti al fine di facilitare la sistemazione dei giochi e la percorribilità soprattutto per i disabili».

AMBIENTE. Ci sarà la conferenza di servizio **Coro di no alle trivellazioni** **La Provincia fissa un vertice**

(*gm*) La provincia regionale di Ragusa convocherà una conferenza di servizio per la vicenda delle perforazioni in contrada Sciannacaporale, in territorio di Ragusa, ottenute dalla società petrolifera texana Panther. Nella contrada ragusana c'è la sorgente che approvvigiona d'acqua gran parte dell'abitato di Vittoria. Il timore manifestato dal sindaco, Giuseppe Nicosia, è quello che le trivellazioni possano inquinare la falda acquifera o abbassarla. Mercoledì in prefettura, nel corso della riunione convocata dal prefetto, c'erano i rappresentanti del Genio Civile e dell'Arpa. «Purtroppo, il verti-

ce non è servito a fugare i dubbi e le perplessità sui rischi legati alle perforazioni, dubbi e perplessità che, al contrario, sono stati rafforzati, - ha commentato il sindaco Nicosia - i tecnici del Genio Civile e quelli dell'Arpa, presenti all'incontro, hanno ampiamente attestato i rischi di inquinamento connessi alle operazioni e le prime inadempienze della Panther Eureka. Qualora non si riesca a trovare una soluzione - ha aggiunto Nicosia - archivia- to l'appuntamento elettorale avvieremo un presidio sul posto, assieme agli ambientalisti e a tutti coloro che saranno disposti ad affiancarci in questa battaglia per la sopravvivenza».

LA RICHIESTA

«Avviare la scerbatura lungo la Ragusa-Mare»

g.l.) Avviare la scerbatura dei cigli stradali lungo la strada provinciale n.25, meglio conosciuta come Ragusa mare. E' la richiesta indirizzata da alcuni cittadini all'ente Provincia regionale di Ragusa che si occupa della gestione della suddetta arteria stradale. L'assessore provinciale alla Viabilità, Giovanni Venticinque, afferma che in proposito si interverrà nei prossimi giorni, e comunque prima del periodo estivo, "consapevoli - dice - che l'intervento di scerbatura può contribuire a migliorare i canoni di sicurezza dell'arteria in questione. Dubbi sul fatto che l'attività si rende necessaria non ce ne sono. La stessa è stata concordata con l'assessorato provinciale Territorio e ambiente che, materialmente, si occuperà di attivare le procedure".

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

Domenica e lunedì si vota Si chiude una campagna elettorale con pochi acuti e nella quale il confronto non ha mai oltrepassato i limiti della civiltà

Alle 24 il silenzio, poi parlano gli elettori

Le Politiche hanno appassionato poco la gente iblea, più accesa la corsa verso i cinque seggi dell'Ars

Alessandro Bongiorno

A mezzanotte si chiude una delle campagne elettorali più tranquille che si ricordino. I (pochi) candidati al Parlamento nazionale e la pattuglia degli aspiranti deputati nazionali potranno dedicarsi solo ad attendere il responso delle urne.

La campagna elettorale per le politiche va in archivio con solo un paio di acuti (i comizi dei candidati premier Walter Veltroni, in piazza San Giovanni il 26 marzo, e Pier Ferdinando Casini, al palazzetto dello sport il giorno successivo). Per il resto pochi spunti per una competizione che si continua a svolgere con una legge che non appassiona gli elettori e che i partiti non riescono a modificare. I partiti locali sono stati tenuti fuori da questa campagna elettorale. Gli eletti sono stati decisi a Roma e la provincia di Ragusa sa già, prima di andare a votare, che potrà contare (se non ci saranno terremoti) su tre deputati: Gianni Battaglia (numero due della Sinistra Arcobaleno), Peppe Drago (numero tre dell'Udc) e Nino Minardo (numero dieci del Popolo della libertà). Nessun ragusano è invece in posizione utile per essere eletto al Senato dopo che l'uscente Gianni Mauro è stato depennato per motivi di cui solo i vertici di

Forza Italia sono a conoscenza. La scelta di rinunciare all'apporto dei candidati ragusani (sia alla Camera che al Senato) è stato compiuto dal Partito democratico che resta, quindi, senza un proprio rappresentante a Roma.

Più accesa, ma sempre entro confini accettabili, la corsa verso l'Assemblea regionale siciliana. In questo caso i giochi sono aperti. La campagna elettorale ha visto più volte i due più accreditati candidati alla presidenza (Raffaele Lombardo e Anna Finocchiaro) partecipare a iniziative



Anna Finocchiaro ha scelto la sua Modica per lanciare l'ultimo appello agli elettori della Sicilia

in programma in provincia di Ragusa. Anche Ruggero Razza (La Destra), Sonia Alfano (Amici di Beppe Grillo) e Giuseppe Bonanno Conti (Forza Nuova) hanno preso contatti con la realtà della provincia di Ragusa.

Anna Finocchiaro, che come è noto è originaria della provincia di Ragusa, ha scelto addirittura la sua Modica per chiudere la campagna elettorale. Ai suoi sostenitori ha dato appuntamento

alle 19.30 in largo Giardina, nei pressi del teatro «Garibaldi». La serata vedrà sul palco anche Luca Zingaretti, impegnato in questi giorni in provincia di Ragusa, a girare le sequenze della nuova serie del «Commissario Montalbano». Zingaretti leggerà alcuni brani di opere di autori siciliani.

A Ragusa città la campagna elettorale (che pure ha impegnato personaggi del calibro di Giovanni Cosentini, Tonino Solarino, Giuseppe Calabrese, Tommaso Fonte, Gianni Iacono, Mimi Arezzo) si è svolta con grande civiltà. La decisione di aumentare gli spazi per la propaganda elettorale ha limitato il manifesto-selvaggio. I candidati hanno preferito contattare gli elettori attraverso riunioni in luoghi al chiuso (nessun comizio si è tenuto in piazza, se si eccettua quello di Walter Veltroni e Anna Finocchiaro). La piazza è stata, invece, ma solo la domenica, il cuore della campagna elettorale a Marina di Ragusa con i gazebo dei vari candidati e qualche comizio. Qualcuno ha anche tirato fuori, dal polveroso sottoscala della sezione, anche il megafono e lo ha installato su vetture in giro per la città, risvegliando ricordi nostalgici di campagne elettorali nelle quali le idee viaggiavano solo sulle gambe e le ugone degli attivisti di partito. ◀

Gli elettori in provincia di Ragusa

Sono 240.667 gli iscritti nelle liste elettorali della provincia di Ragusa che domenica e lunedì si receranno alle urne per eleggere i propri rappresentanti alla Camera dei deputati: 115.258 sono gli uomini e 125.409 le donne. A loro vanno aggiunti 27 elettori che eserciteranno il loro diritto nelle circoscrizioni estere.

Al Senato dove possono esprimere il voto solo i cittadini che hanno compiuto i 25 anni, la chiamata alle urne è per 214.979 elettori. Altri 23 voteranno all'estero.

Più elevato il numero degli iscritti nelle liste elettorali chiamati a eleggere i cinque deputati regionali che la legge attribuisce alla pro-

vincia di Ragusa. In questo caso gli aventi diritto al voto sono 258.363. La Regione non prevede, infatti, le circoscrizioni estere, per cui gli emigranti risultano iscritti tra gli aventi diritto della provincia di Ragusa.

Sono 309 i seggi nei quali gli elettori potranno esercitare il proprio diritto-dovere di voto.

Ultimi incontri elettorali

Ultimi incontri elettorali prima della pausa di riflessione. Giovanni Cosentini, candidato dell'Udc all'Ars ha incontrato nuovamente il mondo agricolo. Questa volta si è confrontato con i produttori della fascia trasformata ipparina. Al candidato è stata consegnata una scheda relativa alla nuova programmazione serriicola e alle difficoltà riscontrate nella funzionalità delle organizzazioni di produttori. "Nel nostro programma di Governo della Sicilia - ha detto ieri sera Cosentini - un grande spazio è dedicato proprio all'agricoltura. E chiaramente la massima attenzione è riservata alla provincia di Ragusa e alla sua fascia trasformata".

Fitti appuntamenti anche per Mommo Carpentieri, candidato Pdl all'Ars e per Nino Minardo, candidato Pdl alla Camera. Dopo il bagno di folla per l'appuntamento che si è svolto al villaggio turistico Kastalia con l'incontro delle famiglie, si è tenuto un confronto al polo avicolo modicano, sistema di qualità da tutelare e valorizzare. Proseguendo il tour elettorale, Carpentieri e Minardo hanno poi incontrato il mondo sportivo modicano. "Registro positivamente l'entusiasmo che c'è attorno alla mia candidatura - afferma Mommo Carpentieri -

segno di un'attività politica svolta, nel corso degli anni, seguendo un'unica direttrice: stare accanto alla gente nell'interesse della comunità". E commentando un rapporto pubblicato dall'Ansa sull'interesse dei giovani verso la politica, Nino Minardo ha detto: "Ho sempre sostenuto che, anzi, bisogna cementare il rapporto tra giovani e politica, ancora più di questi numeri già confortanti. La partecipazione democratica, il coinvolgimento dei giovani in prima persona, sono le vie da seguire".

Sono proseguiti anche gli incontri per Orazio Ragusa, candidato Udc all'Ars. Nell'ultimo a Scicli sono stati prospettati i punti programmatici. "In prima analisi bisognerà intervenire sul pesante deficit di infrastrutture di cui soffre l'area meridionale della Sicilia e la provincia di Ragusa in particolare, si deve porre rimedio, attraverso la creazione di un sistema intermodale, ad una carenza di un sistema di trasporti su rotaia esteso ed efficiente che possa bene integrare un moderno sistema viario stradale ed autostradale che colleghi Ragusa con i territori delle province vicine con il Porto di Pozzallo e l'aeroporto di Comiso". Appuntamenti anche per La Sinistra l'Arcobaleno che ieri sera ha ospitato l'on. Claudio Fava, capolista al Senato per un appuntamento politico e un comizio.

PDL. Incardona, Leontini, Minardo e Carpentieri

Ultimi comizi prima del voto Ecco tutti gli appuntamenti

(*gn*) L'onorevole Carmelo Incardona, candidato all'Ars per il Pdl, chiuderà la sua campagna elettorale alle 21 a Poggio del Sole, mentre il deputato uscente Innocenzo Leontini terrà un comizio alle 20.45 in piazza Regina Margherita ad Ispica ed alle 22 in piazza Muisca e balli a Villa Principe di Belmonte. Niño Minardo, candidato alla Camera, e Momo Carpentieri, candidato all'Ars, terranno il comizio in piazza Matteotti alle 21.30. Ci sarà, tra gli altri, anche il senatore Giovanni Mauro che, insieme al consigliere comunale Salvatore Occhipinti, ha organizzato per Carpentieri e Minardo un'altra convention in contra-

da Cimillà. Ieri il candidato alla Camera è intervenuto con una lunga nota parlando dei giovani e la politica e dichiarando che «l'interesse dei giovani alla partecipazione alla vita politica e sociale è notevolmente aumentato negli ultimi tre anni. Assumono ancora maggiore valore le scelte fatte dal Popolo della Libertà nella composizione delle liste e la scelta, ad esempio, di propormi, con i miei 30 anni, alla Camera dei Deputati. Perché, al di là delle vacue promesse, il Popolo della Libertà ha davvero puntato anche sui giovani per rigenerare la classe politica del Paese e senza abbandonare l'esperienza».

STASERA A MODICA

Anche Luca Zingaretti sul palco della Finocchiaro

Anna Finocchiaro chiuderà stasera a Modica la sua campagna elettorale. L'esponente del Pd, appoggiata anche da La Sinistra L'Arcobaleno, sarà alle 19,30 a Largo Giardina nella città della Contea. Sul palco ci saranno tutti i candidati ma, a sorpresa, anche l'attore Luca Zingaretti che leggerà delle poesie. "La scelta della nostra candidata alla presidenza della Regione Anna Finocchiaro di concludere a Modica il suo percorso ideale attraverso la Sicilia è per noi un segnale importante di sensibilità e di attenzione umana e politica", ha commentato il candidato alle Regionali, Giovanni Giudanella. All'incontro interverranno anche i candidati de La Sinistra L'Arcobaleno, tra cui il sen. Gianni Battaglia. Il partito proporrà anche comizi a Santa Croce, Giarratana e Pozzallo con l'intervento di Peppe Calabrese. Sempre per la Sinistra L'Arcobaleno, chiusura per Enzo Cilia, stasera alle 21 con "Balliamo insieme al tennis club" a Vittoria. Appuntamenti anche per il Partito Socialista stasera alle 19 a Scoglitti con Fabio Prelati, Pasquale Ferrata, candidati alle prossime elezioni e Natalino Amodeo, componente nazionale della costituente del partito. Chiusura della cam-

agna elettorale stasera alle 19,30 all'hotel Mediterraneo Palace, per Giovanni Cosentini, candidato dell'Udc all'Ars. Chiusura anche per Orazio Ragusa, anche lui candidato, stasera alle 21 al cine Italia a Scicli. Chiusura anche per Piero Torchi, sempre dell'Udc all'Ars, in piazza Matteotti a Modica alle 22,30. Riccardo Minardo chiude la campagna elettorale stasera a Ispica alle 21,40 e a Modica in piazza Matteotti alle 23. Doppio appuntamento con i giovani per Giuseppe Di Paola candidato Mpa all'Ars. A Comiso, alle 21, Di Paola incontrerà i giovani presso il locale "Hedelweiss" mentre alle 22 si sposterà a Marina di Ragusa presso "La Dolce Vita". Chiusura a Modica per Mommo Carpentieri, candidato Pdl all'Ars e per Nino Minardo, candidato Pdl alla Camera, stasera alle 21,30 in piazza Matteotti a Modica. Innocenzo Leontini anche lui candidato Pdl alle Regionali chiude alle 20,45 a Ispica e poi, dalle 22, festa a Villa Principe di Belmonte. Carmelo Incardona, in corsa per il Pdl, chiuderà stasera alle 19 a Vittoria e alle 20 a Comiso. Peppe Sulsenti, candidato all'Ars Mpa, chiuderà la sua campagna elettorale, stasera alle 22,15 a Pozzallo.



Si chiude la campagna elettorale Gli ultimi appelli dei candidati

(*gioc*) E' il comizio di Anna Finocchiaro, che chiude a Modica la sua campagna elettorale per la corsa alla Presidenza della Regione, il momento centrale del "venerdì elettorale" modicano. L'ex capogruppo del Partito Democratico al Senato, assieme allo Stato maggiore del centrosinistra siciliano, tra cui Rita Borsellino, Beppe Lumia, Rosario Crocetta, Leoluca Orlando ed Enzo Bianco, parlerà sul sobrio palco di largo Francesco Giardina, a partire dalle 19.30. La presenza di Anna Finocchiaro comporterà oltre alla chiusura al transito della parte di corso Umberto interessata, anche la "modifica" del calendario dei comizi in piazza Matteotti. Pd e Sinistra Arcobaleno hanno infatti rinunciato all'ultima vetrina pubblica dei candidati locali. In piazza Matteotti dunque saliranno, alle 22 il Popolo della Libertà, con i candidati alla Camera ed all'Ars, Nino Minardo e Mommo Carpentieri. A seguire, alle 22,30 (ma l'orario varierà verosimilmente), toccherà all'Udc con il candidato all'Ars, Piero Torchi ed il candidato alla Camera, Peppe Drago. Infine, alle 23 (ma anche in questo caso l'ora d'inizio subirà variazioni), spetterà a Riccardo Minardo ed al Movimento per l'Autonomia chiudere la campagna elettorale per le Politiche e Regionali 2008. Aspettando le Amministrative.

VERSO LE ELEZIONI. La candidata del Pd (e moglie di Fassino) punta tutto sull'elevazione del tasso di istruzione. «Una politica per le nuove leve»

«Sarò senatrice di questa città» La Serafini promette di tornare

(*gn*) «Sarò anche una senatrice di Ragusa, oltre ad esserlo dell'intera Sicilia. Tornerò presto. Subito dopo la campagna elettorale». Anna Maria Serafini, moglie di Fassino, presidente della commissione bicamerale dell'infanzia e adolescenza, candidata al Senato per il Pd, ha dettato la ricetta per modernizzare il Paese. «Ci vuole una forte politica sociale che incide su chi impedisce al Paese di essere più forte. Per farlo bisognerà fare una politica per le nuove generazioni e per la famiglia. Non è possibile che in Italia frequentano il nido soltanto il 10% ed in Sicilia addirittura la percentuale è del 4%. Dobbiamo elevare il tasso di istruzione. C'è un'indagine che dice: "Chi frequenta il nido avrà successo nella vita". Noi dobbiamo puntare ad una trasformazione della famiglia». Incalzata dalle domande, la senatrice Serafini ha risposto sul perchè della sua candidatura in Sicilia: «Il partito a Palermo ha chiesto la mia disponibilità a candidarmi. Ed io ho accettato. Sono una donna che un'esperienza ventennale in politica e che quando mi sono candidata la prima volta ho preso 90.000 preferenze. Ho fatto diverse leggi. Ho le carte in regola per rappresentare questo territorio. Oggi il Paese e la Sicilia devono guarire da queste due ferite procurate dalle dimissioni». Alla Serafini il Pd ibleo ha offerto un omaggio floreale. Erano presenti a Ragusa tre candidati all'Ars: Tonino Solarino, Tommaso Fonte Patrizia Antoci. La senatrice del Pd, oltre a visitare strutture educative di Comiso e Ragusa, ha tenuto una conferenza a Scicli e in serata ha fatto una capatina ad Ibla per ammirare il barocco.

R
GIANNI NICITA

Udc, Giovanni Cosentini chiude al «Mediterraneo»

(*gn*) Ancora un appuntamento con il mondo agricolo della provincia per Giovanni Cosentini, candidato dell'Udc all'Ars, che ha incontrato un folto gruppo di produttori della fascia trasformata ipparina. Un appuntamento organizzato da Salvo Barrano, Saro Lo Monaco, Carmelo Insaudo e Luigi Sgarlata. A Cosentini è stata consegnata una scheda relativa alla nuova programmazione serricola e alle difficoltà riscontrate nella funzionalità delle organizzazioni di produttori. Stasera chiusura della campagna elettorale alle 19,30 all'hotel Mediterraneo Palace. Interverranno anche il presidente della Provincia, Franco Antoci e l'onorevole Peppe Drago.

«La Sinistra l'Arcobaleno» Fiorilla oggi a Modica

(*pid*) Il candidato della Sinistra L'Arcobaleno alla Regionali, Armando Fiorilla, sarà presente nel parterre di Modica per la chiusura della campagna elettorale che vedrà nella Città della Contea il candidato presidente Anna Finocchiaro. Intanto ieri sera iscritti e simpatizzanti della Sinistra L'Arcobaleno si sono riuniti nella sede di via Francesco Mormino Penna per un saluto di fine campagna elettorale.

Ars, Giuseppe Calabrese stasera in due comizi

(*gn*) Dopo avere toccato tutti i grossi comuni della provincia, il candidato all'Assemblea Regionale Siciliana di Sinistra Arcobaleno - Rita Borsellino, Peppe Calabrese, chiuderà la sua campagna elettorale tenendo due pubblici comizi: alle 20 di oggi a Santa Croce Camerina, in piazza Duomo, ed alle ore 22, a Giarratana, in Corso XX settembre.

Università in provincia Ragusa: ci vuole il 4° Polo

(*gn*) «La provincia di Ragusa sarà il quarto Polo Universitario siciliano». È quanto dichiara l'onorevole Orazio Ragusa dell'Udc che aggiunge: «Non si può derogare all'impegno per garantire il diritto allo studio dei nostri giovani, ciò deve essere fatto tenendo conto delle reali esigenze del tessuto produttivo del territorio. Si pensi a scuole ed Università che formino giovani in grado di potenziare l'economia e il livello culturale della provincia di Ragusa. Necessita inoltre potenziare e ampliare le varie strutture sportive, tenendo conto dell'alta capacità formativa che lo sport ha nei confronti del processo di maturazione dei giovani stessi».

Solarino e Fonte chiudono incontrando i giovani



(*gn*) In alcune iniziative sono stati «fianco a fianco». Ma per la verità sono avversari, anche se nella stessa lista. Tonino Solarino e Tommaso Fonte (*insieme nella foto*) hanno lavorato parecchio in questa breve campagna elettorale per Anna Finocchiaro. Entrambi sono candidati per la seconda lista del Pd, quella di «Anna Finocchiaro presidente per la Sicilia». Quello di condividere un percorso politico ha animato il mese di Fonte e Solarino e l'ex sindaco di Ragusa dice: «Vorrà dire che alla fine l'uno dovrà ringraziare l'altro». Ma avete fatto tutta la campagna elettorale insieme? Tommaso Fonte con una battuta spiega: «Non ho svelato a Tonino i tanti posti che ho visitato per non incorrere nel pericolo che lui ci ropassasse». Ma mercoledì sera erano insieme i due candidati all'O2, il pub di via Archimede a ringraziare i giovani. Fonte e Solarino hanno voluto fare una manifestazione per salutare i giova-

ni ed il loro impegno. Mentre per la chiusura della campagna elettorale Tonino Solarino ha salutato ieri le famiglie al Giardino Rosa e Tommaso Fonte lo farà oggi a Sampieri al Marsa Siclù. Per l'ex sindaco di Ragusa la sua discesa in campo non è un'avventura. Ritorna dopo 12 anni a riproporsi all'Ars. Fu candidato nel 1996 e con i suoi oltre 6.000 voti non fu eletto. «Sono qui per vincere. Solo la mia elezione è una vittoria. Il resto è solo una sconfitta. E lunedì notte si scoprirà se Solarino ha fatto bene o male. Anche Tommaso Fonte punta a conquistare una poltrona di Sala d'Ercole. Era a capo della Cgil ragusana ed ha lasciato in anticipo per scommettersi. «Il mio impegno oggi, come ieri, sarà sulle questioni sociali di interesse collettivo: il lavoro, le pari opportunità, l'investimento sulla formazione ed il diritto all'istruzione, la lotta alla precarietà, la difesa dei beni comuni».

«Eliminare il precariato tra i forestali»

L'on. Riccardo Minardo. «La stabilizzazione dovrà essere un preciso impegno del nuovo governo regionale»

La questione del precariato dei forestali è un problema da affrontare immediatamente e risolvere e l'on Riccardo Minardo, nel corso di un incontro con un nutrito comitato di base dei lavoratori forestali della provincia di Ragusa, ha assicurato che la stabilizzazione di una categoria così numerosa di precari siciliani sarà uno degli impegni che il nuovo Governo regionale intende assolvere, dedicandosi alla questione con estrema attenzione. «La stabilizzazione degli oltre 30.000 lavoratori forestali precari siciliani sarà una delle prime questioni che verranno inserite nella agenda del Presidente, Raffaele Lombardo, immediatamente dopo la sua elezione a Governatore della Sicilia».

Così ha affermato Riccardo Minardo nel corso dell'incontro, una rassicurazione giunta dopo il che il parlamentare dell'Mpa si è confrontato ampiamente sulla questione con lo stesso

Raffaele Lombardo durante la sua visita in provincia di Ragusa. «La fiscalità di vantaggio e l'applicazione dello Statuto siciliano - ha affermato l'on. Minardo, - saranno gli strumenti indispensabili affinché si possano recuperare le risorse economiche per finanziare questo importante nuovo impegno con i forestali, ma la stabilizzazione dovrà comunque riguardare, tutti i settori del precariato. Le condizioni positive ci sono tutte, - continua Minardo - occorre soltanto esprimere la massima fiducia all'on Lombardo affinché possa poi concretizzare da Governatore della Sicilia le promesse effettuate e soprattutto agire con estrema chiarezza senza alcuna strumentalizzazione elettorale e politica». Soddisfazione per l'esito dell'incontro è stata espressa dal Sindacato dei lavoratori forestali.

A.O.

MPA. Incontro con l'aspirante deputato all'Ars

Minardo assicura i forestali: «Vostri problemi prioritari»

(*gn*) Quella che riguarda gli oltre 30.000 lavoratori forestali precari siciliani sarà una delle prime questioni che verranno inserite nella agenda del Presidente, Raffaele Lombardo, immediatamente dopo la sua eventuale elezione a Governatore della Sicilia. È questa la rassicurazione che il parlamentare dell'Mpa Riccardo Minardo, candidato all'Ars nell'Mpa, ha assunto con un nutrito comitato di base dei lavoratori forestali della provincia di Ragusa. Minardo, forte del sostegno assicuratogli da Lombardo, ha garantito alla delegazione che lo ha voluto incontrare, che la stabilizzazione di una categoria così nu-

merosa di precari siciliani sarà uno degli impegni che il nuovo Governo regionale intende assolvere, dedicandosi alla questione con estrema attenzione.

L'altro candidato Giuseppe Di Paola ha deciso di chiudere tra i giovani la sua campagna elettorale organizzando un doppio appuntamento. A Comiso, alle 21, Di Paola incontrerà i giovani presso il locale «Hedelweiss» dove tra l'altro nei giorni scorsi è stato protagonista nell'ambito di un convegno di studi dedicato all'aeroporto di Comiso. Successivamente il candidato alle Regionali si sposterà alle 22 a Marina di Ragusa, presso il locale «La Dolce Vita».

Fava «lancia» Battaglia e Lo Presti

(*fc*) Tappa ragusana per il capolista di Sinistra l'Arcobaleno al Senato della Repubblica, Claudio Fava. Fava, insieme al senatore Gianni Battaglia (in corsa per la Camera) ha tenuto un comizio a Comiso con la candidata alle regionali, Susy Lo Presti (*insieme nella foto*). Sinistra l'Arcobaleno ha scelto il comizio nella storica piazza Fonte Diana, «non le convention e le abbuffate» ha ricordato, in apertura, Elio Pace. In piazza, ad ascoltare, non le folle oceaniche di altre occasioni, ma un gruppo, attento ed interessato. Susy Lo Presti ha parlato di programma: attenzione ai precari, taglio degli stipendi dei parlamentari, necessità di dare una speranza ai giovani, costretti a lasciare la propria terra per un lavoro, la necessità di garantire la laicità dello Stato, i diritti delle donne, la lotta contro la mafia. Fava ha toccato i temi della politica nazionale, ha parlato delle polemiche riguardo al cosiddetto «voto utile». «In questa campagna elettorale - ha detto - si è predicato un voto di disciplina, di obbedienza. È normale che Fini lanci appelli per sconfiggere

la sinistra, ma non che lo faccia Veltroni ed il Pd ed invece è accaduto». Fava ha parlato di errori del recente passato, «gli anni di governo, in cui la sinistra ha accettato la politica del "doppio tempo". Ci era stato detto: la prima parte del mandato servirà per risanare il paese, la seconda per ridistribuire la ricchezza nel paese. Sapete com'è finita: il secondo tempo non c'è mai stato». Poi le proposte: attenzione ai giovani («i 36 milioni per i corsi di formazione dell'Europa sono finiti in poche tasche»), ai ceti meno abbienti (il 30 per cento degli italiani vive al di sotto della soglia di povertà), la proposta di tassare le rendite finanziarie, ai livelli del resto d'Europa, come avviene anche nei paesi di centrodestra, Francia e Germania». Ed un attacco a Lombardo: «Se vincerà, si prepara a governare in assoluta continuità con Totò Cuffaro». Poi si è spostato a Vittoria, per il comizio di chiusura, insieme al candidato alle regionali, Enzo Cilia ed al sindaco di Gela, Rosario Crocetta.

FRANCESCA CABIBBO

FERROVIA IBLEA PENALIZZATA

L'importante struttura del capoluogo dal primo gennaio scorso è stata utilizzata solo come semplice raccordo con la Polimeri Europa



Una veduta panoramica dello scalo merci del capoluogo ibleo

«Scalo merci dimenticato»

La denuncia arriva dalla Federazione provinciale della Cub trasporti

Lo scalo merci del capoluogo dimenticato da tutti. Soprattutto dalla politica iblea che, sebbene in campagna elettorale, continua a non occuparsi di uno dei punti cruciali per lo sviluppo del territorio. La denuncia arriva dalla federazione provinciale della Cub trasporti che, dopo gli allarmi lanciati nei mesi scorsi, e dopo che, qualche giorno fa, è stata annunciata la non chiusura dello scalo di Comiso (avrebbe dovuto sprangare i battenti l'1 aprile scorso), sottolinea come occorra fare attenzione oltre che sulla questione del trasporto passeggeri anche sulla problematica riguardante da vicino le piccole e medie imprese del territorio.

Una problematica che non può prescindere dal potenziamento e dal rilancio del trasporto ferroviario, vera e propria arma vincente, almeno potrebbe diventare tale se adeguatamente sfruttata, per la crescita delle imprese locali in un'ottica sempre più euromediterranea. La Cub trasporti valuta in maniera positiva il fatto che Trenitalia abbia fatto marcia indietro rispetto allo scalo merci di Comiso, evidenziando come il sito ferroviario sia stato essenziale per garantire le fortune delle imprese operanti nel polo del marmo. A fronte di ciò, però, non può non essere considerata come negativa l'inerzia degli stessi dirigenti di Trenitalia per lo scalo merci di Ragusa che, dall'1 gennaio scorso, è stato utilizzato solo come "semplice raccordo con la Polimeri Europa", determinando la conseguente

chiusura dello scalo e pesanti ripercussioni, in termini di costi, alle aziende che ne fruiscono. "Visto che ci sono i treni per la Polimeri Europa tre giorni a settimana - si chiede la Cub trasporti - come mai gli stessi treni non possono trasportare altre tipologie di merci? Questi trasporti aggiuntivi sarebbero praticamente a costo zero, ma permetterebbero il rilancio del settore. Sembrerebbe cosa banale e scontata, eppure non si riesce a scalfire il muro che Trenitalia ha eretto contro il nostro territorio". Dura accusa quella della Cub trasporti secondo cui, insomma, l'azienda che si occupa della gestione ferroviaria nell'area iblea tenderebbe, così facendo, a penalizzare la realtà produttiva locale. E la testimonianza più consistente sarebbe data dal fatto che, proprio in questi giorni, nel pieno della campagna produttiva di patate e carote, a Scicli e a Ispica, gli operatori lamentano mancati aiuti in relazione al trasporto degli ortaggi. "Tutto questo - sottolinea il segretario provinciale della Cub trasporti, Pippo Gurrieri - cade nel silenzio, con l'argomento ferrovie che è il grande assente nella campagna elettorale, mentre i candidati, in tempi non sospetti, si sono limitati a dichiarazioni di circostanza. Con i risultati che abbiamo sotto gli occhi. Ragusa ha uno scalo merci, tre treni a settimana, ma non riesce a indurre un vertice arroccato a Palermo a sfruttare appieno questi treni".

GIORGIO LIUZZO

OPERE PIE

I lavoratori dipendenti incrociano le braccia

g.l.) E' sciopero. I dipendenti delle opere pie, stavolta, hanno deciso di incrociare le braccia. E lo fanno dopo che le trattative, andate avanti per mesi, periodo in cui per parecchie volte è stato minacciato il ricorso alla protesta eclatante, non hanno sortito gli effetti sperati. Ecco perché la scelta dell'astensione dal lavoro per lunedì 21 aprile. Lo sciopero è stato proclamato dalle segreterie provinciali di Ugl, Cisl-Fp e Uil-Fpl. Una decisione presa assieme ai lavoratori dopo che è stato ritenuto fondamentale passare alle azioni di lotta visto che "la situazione è peggiorata - come si legge in un documento sindacale - in quanto non solo non sono state pagate le spettanze pregresse, ma non sono stati saldati neppure gli stipendi di gennaio, febbraio e marzo di quest'anno". Insomma, una situazione senza via d'uscita, che ha spinto il personale, nel corso di una assemblea tenutasi il 3 aprile scorso, alla quale hanno partecipato i dirigenti dell'Ugl, Paolo Nativo, della Cisl-Fp, Gianfranco Marino, e della Uil-Fpl, Mario Dipasquale, a scegliere l'unica strada possibile. Tra l'altro, il 20 settembre scorso era stato proclamato lo stato di agitazione ma finora non sono arrivate risposte esaustive né dall'azienda socio-sanitaria di assistenza alla persona di Scicli né dalla Casa ospitalità iblea e dei fanciulli Santa Teresa di Ibla, entrambe sotto gestione commissariale. Una vicenda che si trascina da parecchio tempo.

CENTRI STORICI. L'iter arriverà presto in Consiglio dopo l'approvazione della giunta. La cifra annua stanziata dalla Regione servirà al completamento di diverse opere e dei percorsi riservati al turismo

«Legge su Ibla», c'è il via libera del Comune Ecco come si spenderanno oltre 4 milioni

(«giad») Il piano di spesa della cosiddetta "Legge su Ibla" per il 2008 è stato approvato dalla giunta comunale il 28 marzo ed ha iniziato il suo iter nelle commissioni prima di approdare alla valutazione del consiglio comunale. La somma annua stanziata dalla Regione è di 4.253.787 euro con delle priorità di intervento programmate dall'esecutivo cittadino. «Abbiamo dato la priorità al completamento di diverse opere e con questo piano intendiamo promuovere la riqualificazione dei percorsi turistici nel tessuto urbano - spiega il sindaco Dipasquale - per il collegamento tra i due centri storici di Ragusa, Ibla e Superiore. Per questo motivo abbiamo inteso anche quest'anno riservare attenzione e risorse al centro storico superiore, dalla riqualificazione di via Roma all'ex cinema Marino». Ecco i dettagli del piano: schematicamente per le spese generali sono accantonati 333.246 euro cioè l'8 per cento della somma globale stanziata. La voce degli investimenti ed incentivi alle attivi-

tà economiche è pari a 3.920.541 euro. Ecco il dettaglio: nell'ambito delle cosiddette spese generali (333.246 euro) rientrano, nelle previsioni, gli oneri per il personale dell'ufficio centri storici (progetti speciali, posizioni organizzative, redazione del piano particolareggiato esecutivo e del piano di riqualificazione delle cortine edilizie), oltre alle spese per il funzionamento della Commissione risanamento centri storici, alla redazione del bimestrale "Ragusa Sottosopra - Orizzonti" e le spese relative a incarichi a liberi professionisti, organizzazione di convegni e spese di rappresentanza. Cospicuo il capitolo del potenziamento delle infrastrutture che viene suddiviso in due "macro-gruppi". Si parte dai completamenti e manutenzioni che in cifre corrispondono a 450.000 euro per l'emissario delle acque nere nel tratto inferiore della Vallata Santa Domenica; 593.000 euro per il completamento dei lavori di pavimentazione, ortature e restauro degli ele-

menti di arredo del Giardino Ibleo; 150.000 euro per la sistemazione definitiva dei parcheggi di via Peschiera e 40.000 euro per la sistemazione delle condotte delle acque bianche nella stessa via. Il gruppo di completa con la copertura a tetto dell'ex Distretto militare per la quale è prevista la spesa di 165.000 euro di cofinanziamento su una spesa complessi-

le prime due voci riguardano l'adeguamento al prezzario regionale entrato in vigore a luglio del 2007 e che ha reso necessario un incremento di risorse da destinare alla rimodulazione del progetto di riqualificazione di via Roma per la progettazione esecutiva (286.000 euro) e per il restauro ed il recupero funzionale dell'ex cinema marino (280.000 euro).

Una somma ingente è quella destinata ai percorsi turistici pedonali da Santa Maria delle Scale a piazza della Repubblica: in questo caso, 746.433 euro per pavimentazione, reti tecnologiche, il restauro di arredi in pietra, la manutenzione dei percorsi esistenti e l'acquisizione di due immobili fatiscenti da destinare a "punto-ristoro" lungo il percorso. Alla videosorveglianza si aggiungono 150.108 euro e gli ultimi 500.000 euro sono destinati agli incentivi ai privati per il recupero del patrimonio edilizio anche dal punto di vista antisismico oltre che "estetico". Il totale di questo macro-settore è di 1.962.541 euro.

Via Roma e l'ex cinema Marino saranno interessati dai lavori Soldi per condotte e giardini

va di 400.000 euro e la manutenzione della chiesa di San Tommaso per 120.000 euro. La somma di 440.000 euro viene impegnata per manutenzioni ordinarie di immobili di proprietà comunale, reti fognarie ed idriche, gestione del verde pubblico oltre a segnaletica, viabilità, pubblica illuminazione ed arredo urbano. Il totale del macro-gruppo è 1.958.000 euro. Poi la sezione della riqualificazione urbana:

Vittoria In Prefettura sancita una tregua fino al 21 con la Panther Eureka che rassicura **Ricerca di gas a Sciannacaporale** **Ignorate Arpa e Genio civile**

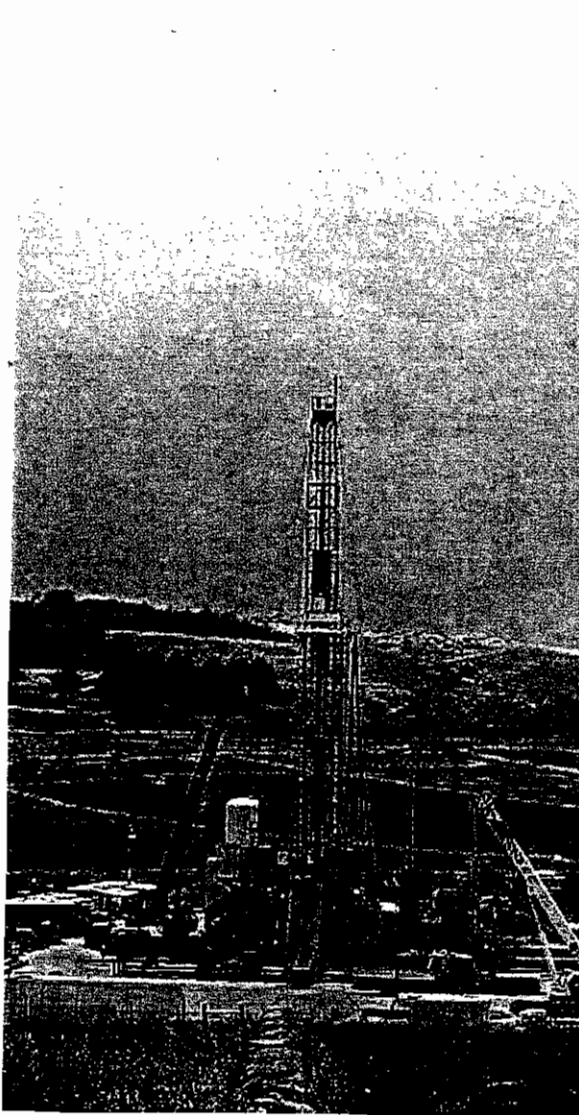
Il Comune minaccia di occupare il sito: falde acquifere a rischio

Giuseppe La Lota
VITTORIA

La vicenda delle perforazioni a Sciannacaporale che la «Panther Eureka» sta eseguendo nella speranza di trovare gas è più seria del previsto. Tanto che le parti, dopo il vertice in Prefettura, grazie alla mediazione del prefetto Giovanni Monteleone, hanno siglato una tregua fino al 21 aprile, ossia dopo le elezioni.

«Ci sono cose che non sapevamo e che ora sappiamo – ha commentato il sindaco Giuseppe Nicosia a fine vertice, presente anche il dirigente del Genio Civile competente in materia di falde acquifere, Rosario Ruggeri e dirigenti dell'Arpa (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente) –. Siamo il comune che subirebbe i maggiori danni, ma abbiamo ottenuto la garanzia che la Provincia convocherà una conferenza di servizio con tutti i soggetti interessati, allo scopo di acquisire i pareri del Genio Civile e dell'Arpa».

È questa la prima anomalia che emerge. Come mai l'assessore regionale al Territorio e ambiente Rosanna Interlandi ha concesso l'autorizzazione alla «Panther Eureka» senza chiedere il parere preventivo al Genio civile e all'Arpa? È noto che l'Arpa si occupa della qualità dell'acqua e dell'ambiente mentre il Genio civile tiene sotto controllo le falde acquifere. Il loro parere, quindi, potrebbe essere vincolante sia in positivo che in negativo. Il Genio civile, da noi contattato, ha rilasciato scarse dichiarazioni. S'intuisce, però, che qualche problema di carattere acquifero dalle perforazioni potrebbe sorgere, perché il pozzo di Sciannacaporale, che disseta



Una delle perforazioni della «Panther Eureka»

Vittoria, insiste proprio sulla zona di ricerca. «Siamo stati interpellati solo a cose fatte – afferma il dirigente Ruggeri –. Ci siamo lasciati con l'intento di rivederci giorno 21 aprile e fino a quella data il Genio civile non si pronuncia».

La situazione, comunque, resta molto tesa. Il Comune di Vittoria, che ha minacciato di occupare il sito qualora non dovessero emergere rassicurazioni valide sull'esito dei lavori di perforazione. Tutto ciò nonostante l'ingegnere Giuseppe Palmeri, della «Panther Eureka» si sia sforzato di far capire che «si sta creando l'ennesimo allarmismo per niente». Il Comune di Vittoria è pronto alla mobilitazione e a raccogliere consensi attorno alla sua proresta.

– Cos'è che rende così sicuro l'ingegnere Palmeri sulla innocuità delle perforazioni?

«Non siamo vicini alla sorgente di Sciannacaporale – spiega – il nostro sito è a Serra Grande, a quattro chilometri dalla sorgente. Nella zona c'è anche una discarica che già inquina di per sé. Abbiamo proposto di coinvolgere l'Università di Catania per convincere che non ci sono problemi. Dovendo perforare fino a 2000 metri di profondità è ovvio che s'incontra l'acqua a 400 metri. Abbiamo spiegato aggiunge il tecnico della Panther Eureka – che non utilizzeremo il fango di perforazione, le cui sostanze chimiche possono variare lo stato dell'acqua. Per evitare questo rischio abbiamo deciso di utilizzare acqua potabile. Ma questo non lo dice nessuno».

Affermazioni che non convincono il sindaco Giuseppe Nicosia: «Qualora non si riesca nel frattempo a trovare una soluzione, avvieremo un presidio sul posto, assieme agli ambientalisti».

Vittoria C'è anche il nuovo direttore Rimpasto anticipato, La Terra subentra all'assessore Amarù

**Maria Teresa Gallo
Giuseppe La Lota
VITTORIA**

È venne il giorno di Piero La Terra in giunta. Se oggi ci sarà la disponibilità del segretario generale (Claudio Buscema è andato a Modica ma ancora completa qualche atto a Vittoria), il sindaco Giuseppe Nicosia ufficializzerà la sostituzione di Elio Amarù, assessore allo Sport, con Piero La Terra (ex Incontriamoci, oggi espressione del Pro Scoglitti insieme con Davide Privitelli), affidandogli la delega ai Cottimi e alle manutenzione, ai parchi e alle riserve. E sarà l'inizio di un terremoto politico, perché il Pd di Scoglitti è in fermento. Malumori che potrebbero portare alle dimissioni dei due consulenti Marco Dezio e Franco Caruso, che nella frazione rivierasca si sono occupati di politiche giovanili e sport, il primo; e di sviluppo economico e iniziative di rilancio, il secondo. Non vogliono inciuci di questo genere, non accettano di lavorare insieme con il Pro Scoglitti, abiurano un asse Avola-Privitelli.

Questo vanno dicendo Dezio e Caruso nelle piazze di Scoglitti,

perché il loro malumore arrivi alle orecchie giuste. Ed è probabile che le loro dimissioni vengano subito accolte, perché il sindaco Nicosia sull'incarico di governo a-La Terra non è disposto a tornare indietro.

La surroga oggi, anziché martedì, non genera «speculazioni elettorali»? «È da mesi che si sa - dice Nicosia - anzi sarebbe un problema dopo. Ma ripeto, darò l'annuncio ufficiale solo se ci sarà la presenza del segretario generale, altrimenti se ne parlerà la prossima settimana».

Di novità in novità, ecco la nomina del nuovo direttore generale che arriva dopo le dimissioni di Vittorio Reale. È l'ingegner Salvatore Troia, 52 anni, ex sindaco di Militello Val di Catania, «il paese di Pippo Baudo», dice con un pizzico d'orgoglio il nuovo dirigente. Fra le priorità? La variante al Prg per mettere ordine nel ginepraio urbanistico di Vittoria. E saranno dolori, perché quando si tocca il tasto urbanistico, le corde della politica vibrano fino a spezzarsi. «Ma c'è anche la trasformazione del mercato in spa», anticipa Salvatore Troia. 4

Vittoria L'assessore alla Pubblica istruzione ribadisce la sua tesi **Monello non cede agli studenti** **«Fuori dal corso di Informatica»**

VITTORIA. La notizia divulgata da Paolo Monello di volere revocare la convenzione con l'Università riguardo al corso di laurea in Informatica all'ex base Nato, ha creato parecchio malumore fra gli studenti. Gli snessi hanno chiesto d'incontrare l'assessore alla Pubblica Istruzione. Gli universitari hanno esposto il proprio disappunto per alcune dichiarazioni dell'assessore, con cui l'amministrazione comunale ha espresso la propria volontà di uscire dalla convenzione sottoscritta nel novembre 2003 con i Comuni di Comiso ed Acate, con il Consorzio universitario di Ragusa e con l'Università di Catania per l'istituzione del

corso di Informatica.

In particolare, i giovani hanno messo in evidenza come il numero degli iscritti sia andato sempre più crescendo nel corso degli anni, per arrivare ai 142 dell'anno accademico 2007-2008, mentre non risulterebbero vere le inadempienze denunciate per l'organizzazione del corso.

L'incontro, però, non ha prodotto risultati positivi per gli studenti d'informatica. L'assessore Monello ha preso atto delle precisazioni, accettando di rivedere parzialmente il suo giudizio, ma ha fatto emergere il suo dispiacere per il fatto che il numero degli iscritti vittoriosi si



L'assessore Paolo Monello

possa contare sulle dita di una mano. «Per questo motivo - ha ribadito l'assessore Monello - ri-confermo la volontà dell'amministrazione comunale di rinunciare a sostenere il corso di Informatica, avendo scelto di aderire a pieno titolo al Consorzio universitario».

L'uscita pubblica di Monello ha dato l'occasione a qualche suo collega di giunta di cavalcare l'onda del momento e di manifestare disappunto per questa decisione, a conferma che qualunque argomento è buono ai fini del rimpasto in giunta. Il caso Università sarà infatti posto fra i temi in discussione in occasione del rimpasto. Ma se l'assessore Monello si è espresso in questo termini è perché si sarà sicuramente ricordato con il sindaco Giuseppe Nicosia prima di annunciare la revoca della convenzione sottoscritta con i Comuni di Comiso e Acate e con l'Università di Catania. ◀ (g.l.l.)

Modica Comune senza guida e con il commissario che non può dedicare alla città più di un giorno la settimana

Palazzo San Domenico sotto assedio alla ricerca di risposte che non arrivano

I lavoratori chiedono gli stipendi arretrati ma non c'è nessuno che può ascoltarli

Duccio Gennaro
MODICA

Sir in collettivo: netturbini, dipendenti, operai della «Multiservizi» si sono dati appuntamento davanti a palazzo S. Domenico per manifestare disagio, preoccupazione, rabbia per i ritardi e le mancate promesse rispetto al pagamento degli stipendi. Al piano nobile di palazzo San Domenico non c'era nessuno ad ascoltare la protesta dei dipendenti. La giunta, da 24 ore, ha cessato le sue funzioni, il commissario Giovanni Bologna è ritornato a Palermo poche ore dopo il suo arrivo in città e il suo insediamento a palazzo S. Domenico.

Nel primo pomeriggio di ieri sono stati i cento operai della «Bussò» a darsi appuntamento in piazza Principe di Napoli, poi è stata la volta di comunali e dipendenti della «Multiservizi», arrivati alla spicciolata sotto il palazzo comunale. Il commissario aveva riservato una fetta della sua inrenga mattinata alle rappresentanze sindacali dei dipendenti per rendersi conto dello stato della vertenza dei comunali e aveva dato assicurazioni. La questione stipendi è seguita in prima persona dal capo di gabinetto Nino Scivoletto che tiene i contatti con la banca tesoriera. La banca non intende anticipare tutta la somma necessaria per il pagamento degli stipendi e del salario accessorio in quanto deve ancora incamerare il trasferimento statale.

«Non siamo solo preoccupati per il pagamento dello stipendio che ci inette ancora una volta in



La protesta di ieri davanti a palazzo San Domenico

grave difficoltà – dicono alcuni rappresentanti – ma temiamo fortemente per il futuro visto che la situazione del Comune va a peggiorare dal punto di vista economico finanziario».

Il commissario, che aveva visitato Modica da turista, si è trovato subito di fronte una città ben diversa da quella magnificata nei depliant. «Voglio capire – ha detto Giovanni Bologna ai lavoratori nell'aula consiliare – se le difficoltà finanziarie del Comune siano strutturali o determinate da flussi di spesa mal gestiti, o ancora da colpe delle passate ammi-

nistrazioni. Chiedo tempo».

La pazienza dei comunali ma anche dei dipendenti della «Multiservizi», degli stessi operatori ecologici alle dipendenze della «Bussò» e delle cooperative impegnate nei servizi sociali si è tuttavia esaurita.

L'arrivo del commissario, come era peraltro prevedibile, allontana il confronto e l'interlocuzione visto che palazzo S. Domenico è affidato ai funzionari e non più alla rappresentanza elettiva. Giovanni Bologna dal suo canto è stato chiaro: «Sarò a Modica una volta la settimana, non

posso permettermi di più».

Da parte loro i rappresentanti sindacali di categoria, Bartolomeo Di Martino per la Cisl e Salvatore Terranova della Uil hanno tenuto una conferenza stampa dai toni fermi e decisi. Il sindaco chiede impegni precisi e soprattutto vuole che nel prossimo bilancio siano apposite le somme destinate esclusivamente al pagamento degli stipendi e al pagamento degli aumenti previsti dal contratto nazionale di lavoro.

Impegni più volte assunti e quasi mai onorati. Centinaia di

famiglie vivono nell'incubo della bolletta e nell'umiliazione di dover chiedere aiuto ad amici e conoscenti per sopravvivere. Mai come in questa situazione è parsa evidente la differenza tra la città reale e quella virtuale. Oggi il comune è un palazzo sotto assedio ma all'interno i lavoratori non trovano alcun interlocutore. Il commissario non può dedicare a Modica solo una parte residuale del suo lavoro.

Trovandosi a Palermo, potrebbe almeno chiedere alla Regione di versare quanto dovuto al Comune di Modica. ◀

LA PROTESTA DEI COMUNALI DI MODICA

«Senza stipendio è davvero difficile andare avanti»

MODICA. Giovedì 10 aprile. I dipendenti comunali di Modica sono in sit-in dinanzi alla stanza del neo insediato commissario Bologna per reclamare le spettanze del mese di marzo. Nei giorni scorsi voci di corridoio a Palazzo S. Domenico hanno fatto sperare nell'erogazione della remunerazione, ma nei fatti sono rimaste solo voci; da qui la decisione di entrare in azione protestando.

"Sono giorni che ci illudiamo - spiega un dipendente comunale che ha preferito rimanere anonimo - e anche questo mese la situazione non è diversa dai precedenti. La busta paga tarda ad essere consegnata e c'è chi, come me del resto, non rie-

sce a tirare oltre la fine del mese, quando già l'acqua è alla gola, specie se non si hanno altre fonti di reddito e ci sono figli a carico. Ogni volta è la stessa storia, per cui chiedo al Comune a nome di tutti i colleghi l'erogazione puntuale degli stipendi. Siamo delusi e disillusi: i sindacati, interessati al problema, avevano promesso la risoluzione del problema prima di Natale, ma ci ritroviamo ancora oggi a chiedere la regolarità nell'erogazione delle spettanze. I dipendenti che vertono in questa situazione sono oltre 700, molti dei quali, come me, hanno dovuto cambiare stile di vita, stretti come sono dalle incombenze di rette e tas-

se da pagare, che non di certo vengono prorogate come avviene, invece, puntualmente con le bustepaghe. Gli svaghi sono oramai utopie, tant'è che non organizzo neppure piccole uscite fuoriporta la domenica con la famiglia, né ricordo l'ultima volta che sono andato allo stadio con mio figlio, ma ricordo l'ultima bugia che gli ho raccontato dicendo che non si poteva andare perché avevo impegni improrogabili. C'è chi ha chiesto un prestito, come anch'io del resto, e non sa più come pagarlo, c'è chi è stanco e non si illude più, chi, invece, spera ancora in un cambiamento".

VALENTINA RAFFA

CRONACA DI MODICA

COMUNE. Protesta davanti al Palazzo municipale per sollecitare il pagamento degli stipendi di marzo. Chiesto «tavolo permanente di concertazione» e sollecitati i trasferimenti regionali

I dipendenti ancora sul piede di guerra «Decidiamo insieme il risanamento»

(*gioc*) "Un tavolo di concertazione permanente per determinare insieme la stagione di risanamento vero di Palazzo San Domenico". Questo quanto hanno chiesto i rappresentanti delle sigle aziendali dei sindacati dei dipendenti comunali, nel corso dell'incontro avuto ieri mattina con il Commissario straordinario, Giovanni Bologna. Dentro l'ufficio di gabinetto del Sindaco l'incontro, fuori il sit in di protesta degli stessi dipendenti. Nel primo pomeriggio ancora assemblea-sit in sotto palazzo San Domenico. Motivo della protesta è il mancato pagamento della mensilità di marzo e dei salari accessori relativi al 2007. "In quest'ultimo caso - dicono i dipendenti - è come se avessimo fatto un prestito al Comune, dato che il nostro stipendio accessorio è utile per giustificare uscite in bilancio". Nel tardo pomeriggio poi, la Funzione Pubblica di Cgil e Cisl, ha indetto una conferenza stampa per spiegare i termini della vicenda. "Il Commissario straordinario - spiega Liddu Di Martino, rappresentante della Funzione Pubblica Cisl - ci ha assicurato il proprio impegno per poter accelerare la procedura di accreditamento dei trasferimenti regionali. Apprezziamo questo gesto, a cui abbiamo contraccambiato chiedendo l'istituzione di un tavolo permanente per un "bilancio concertato", in cui tutti insieme, possiamo finalmente attuare il risanamento e la ristrutturazione finanziaria di questo Comune. E per farlo biso-

gna iniziare a ridurre le spese. L'importante è però che ad essere penalizzati - conclude Di Martino - non sino i lavoratori". "Abbiamo sfidato le amministrazioni ed adesso anche il Commissario - ha aggiunto Salvatore Terranova della Funzione pubblica Cgil - la sfida è quella della discontinuità. Bisogna cioè passare dalle parole, spese in tanti anni e non solo negli ultimi tempi, circa il risanamento delle casse comunali. Per farlo, serve attuare una vera politica che sia come quella del buon padre di famiglia. Lo dobbiamo fare tutti insieme, affinché non capiti più, come in questo momento, che ci chiediamo tutti il perché di questo ritardo nei pagamenti. Vuole sapere la verità? - ci chiede Terranova - Non l'ho capito nemmeno io il perché di questi ritardi!"

GIORGIO CARUSO

IL COMMISSARIO BOLOGNA ha incontrato il presidente del Consiglio **Primi appuntamenti istituzionali**

(*Im*) Appuntamenti istituzionali per il commissario straordinario del comune, Giovanni Bologna, il quale ieri mattina ha incontrato il presidente del consiglio comunale, Enzo Scarso. In rappresentanza dell'intero consiglio, Scarso, ha rivolto il suo benvenuto al dottore Bologna. Nel corso dell'incontro sono state affrontate le principali questioni che saranno all'esame della civica assise a partire dalla prossima settimana quando, la stessa, tornerà a riunirsi per proseguire l'esame dei punti posti già all'ordine del giorno. Il commissario Bologna ha assicurato al presidente del consiglio il suo massimo impegno e la massima attenzione affinché trovino soluzione, in tempi rapidi, le più urgenti problematiche che attanagliano l'ente, soprattutto, in riferimento a quelle economiche. Presidente e commissario hanno, inoltre, convenuto sulla opportunità di incontrare, martedì prossimo, i capigruppo consiliari per pianificare insieme ad essi una scaletta delle priorità da affrontare. Enzo Scarso si è detto fiducioso, in relazione soprattutto alla consolidata esperienza del commissario in qualità di dirigente regionale, della sue capacità risolutive nonostante si presuma breve il suo periodo di permanenza in città. Ed intanto nel pomeriggio, il presidente del consiglio comunale e i ca-



GIOVANNI BOLOGNA ED ENZO SCARSO

pigruppo consiliari hanno incontrato il neo segretario generale dell'Ente, Claudio Buscema. Il consiglio comunale potrà deliberare in tema di bilancio, sino alla data delle elezioni.

LOREDANA MODICA

Scioli Gli autonomisti minacciano di rompere con il resto della coalizione Amministrative, l'Mpa non può attendere

Leuccio Emmolo
SCIOLI

«Dalla prossima settimana, se non cambierà l'attuale scenario politico, un uomo dell'Mpa sarà candidato a sindaco»: lo afferma una nota del partito autonomista diffusa da Mario Rizza. L'attesa del voto di domenica e lunedì rende il clima politico più nervoso. E se il centrosinistra è riuscito a evitare polemiche e tensioni, il centrodestra vive queste ore con qualche nervosismo di troppo.

Era chiaro, ormai da tempo, che la scelta dei candidati per le amministrative sarebbe slittata a dopo le elezioni nazionali e regionali. I nostri lettori ne erano già consapevoli. Eppure su una riunione che nulla poteva ag-

giungere a questa situazione, l'Mpa minaccia la rottura del tavolo politico e intona il "de profundis" alla coalizione di centrodestra.

Il nervosismo dell'Mpa si giustifica con i toni di questa campagna elettorale. C'è stato qualche sgarbo con l'Udc (i clacson dei camion con l'effigie dei candidati di Casini che hanno disturbato il comizio di Lombardo a Scioli o i fischi riservati dagli autonomisti ai candidati dell'Udc che affiancavano Lombardo sul palco di Modica).

La scelta del candidato a sindaco che dovrà rappresentare la coalizione e, in caso di successo, l'intera città non può essere figlia di questo clima.

Del resto separare la competizione amministrativa dal voto



Silvio Galizia

di domenica e lunedì è quasi impossibile. Gli appuntamenti si accavallano e per i partiti la campagna elettorale è stata assai logorante. Per capire in quale scenario si svolgeranno le amministrative, non resta che attendere la proclamazione degli eletti a Roma e Palermo e quali scelte andrà maturando l'Udc di Casini.

Nel frattempo si può solo prendere atto del fallimento del tavolo politico e programmatico di mercoledì sera e dell'arrabbiatura dell'Mpa che avrebbe voluto rendere operativo un incontro nel quale nessuna decisione definitiva poteva essere assunta. Per la cronaca, a chiedere il rinvio a tempi migliori della riunione è stato il rappresentante dell'Udc. ◀

VERSO LE AMMINISTRATIVE. Le forze del centrodestra aspettano le consultazioni di domenica. Gli autonomisti, invece, incalzano i gruppi alleati e preparano un vasto programma per la città

Scicli, «prove tecniche» di sindacatura L'Mpa ha fretta, gli altri temporeggiano

SCICLI. ("pid") "Non siamo per perdere tempo, non siamo per i personalismi, siamo per la stesura e la realizzazione di un progetto costruttivo per la città, siamo per governare la nostra Scicli": a parlare così è Silvio Galizia, segretario cittadino dell'Mpa, che, con queste affermazioni fa pensare, chiaramente, che il movimento autonomista di Lombardo potrebbe scendere in campo alle prossime amministrative di giugno con un proprio candidato a sindaco. Inранto mercoledì sera, nella riunione del tavolo del centrodestra, quasi tutte presenti le forze politiche che si riconoscono in questa area. Hanno partecipato esponenti di Forza Italia, An, Udc, Idea di Centro, Progetto Scicli e Associazione XXV Aprile; ha partecipato pure l'Mpa con il portavoce del circolo "Il Centro", Mario Rizza. Assenti solo esponenti della lista civica "Comitato per Scicli". Vista l'imminenza della data del voto per le Politiche e per le Regionali è stato deciso di rimandare la riunione a giovedì della prossima settimana. L'Mpa non ha gradito il rinvio. "La riunione di tutte le forze dello pseudo centrodestra locale di mercoledì sera era stata indetta per delineare il percorso congiunto da seguire all'indomani dei risultati elettorali per la designazione del candidato sindaco - dichiara Mario Rizza, Mpa - non si capisce bene per quale motivo, anche se capiamo benissimo su richiesta di chi, tale riunione sia stata rinviata alla settimana successiva le elezioni senza fornire spiegazione alcuna. A questo punto riteniamo come Mpa, visto che rappresentiamo istituzionalmente con tre consiglieri comunali ed un consigliere provinciale il partito di maggioranza relativa nell'attuale scenario politi-

co-istituzionale di Scicli, prendere atto che in città i possibili alleati del centrodestra locale non hanno alcun interesse a programmare il futuro sviluppo socio-economico continuando a mettere in atto, con mezzucci ed espedienti di bas-

sa lega strategie finalizzate ad interessi personali e non certamente come vediamo noi la politica fra la gente". Per l'esponente di Forza Italia, Vincenzo Pacetto, sorprende la posizione Mpa: "Mario Rizza è stato presente alla riunione e

non si è opposto al rinvio - dice Pacetto - mi sorprende la dura posizione del movimento autonomista. Noi non ci sentiamo toccati minimamente dalle considerazioni che da questo provengono".

PINELLA DRAGO

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

[VERSO IL VOTO]

Finocchiaro-Lombardo: chiusura in casa

Comizi nelle città d'origine: la candidata del Pd a Modica con Zingaretti, il leader dell'Mpa a Grammichele

ANDREA LODATO

CATANIA. Partita senza tempi supplementari né recupero. Si gioca tutta qui e i candidati principali che si fronteggiano nella corsa alla presidenza della Regione non si risparmiano. Ovviamente percorrono gli stessi itinerari, una volta Anna Finocchiaro, subito dopo Raffaele Lombardo. Come passaggi obbligati, cercando di convincere categorie produttive, associazioni, enti, singoli cittadini, sindacati. La penultima giornata prima del silenzio è stata intensa, come tutte le altre, con i candidati trascinati, simpaticamente diciamo, qua e là e i loro stati maggiori che organizzano le chiusure di stasera. Com'è buona tradizione di chi crede che sia un po' più facile giocare e vincere le partite che si giocano in casa, la Finocchiaro stasera sarà in piazza a Modica, Lombardo a Grammichele. Il candidato del Mpa ci arriverà dopo una giornata scandita da un timing terribile. Stamattina conferenza stampa con Stefania Craxi, poi direttore Cgil, quindi Militello-Vizzini-Caltagirone-Gela. E alle 21.30 Grammichele.

Ieri Lombardo ha incontrato i vertici della Cisl catanesi. C'erano una qualche attesa, visto che con il segretario uscente del sindacato, Totò Leotta, i rapporti negli ultimi mesi si erano fatti molto tesi. Leotta oggi è candidato per la Provincia del

centrosinistra, ma ieri la questione non è stata nemmeno sfiorata. «Una linea di sviluppo nuova che asseconi una nuova idea della Sicilia, con una burocrazia regionale lavori su questa linea» è stata la richiesta principale che Paolo Mezzio, segretario regionale della Cisl, ha fatto a Lombardo, presente anche Alfio Giulio, neo segretario generale catanese della Cisl. «Oltre che sui temi della riforma della politica del lavoro e della formazione - ha

detto al termine dell'incontro Lombardo - ho riscontrato la condivisione della Cisl sul piano delle infrastrutture a cominciare dal ponte sullo Stretto di Messina e sulle tecnologie più avanzate per lo smaltimento dei rifiuti».

Anna Finocchiaro rilancia sul suo sito, www.anafinocchiaro.it quattro punti essenziali del programma: «Sono quattro le priorità fondamentali - spiega - la legalità e la lotta alla mafia come pre-

condizioni dello sviluppo, un piano per le infrastrutture che renda la Sicilia una regione come le altre, la riforma dell'amministrazione regionale accompagnata dal controllo e dall'efficienza della spesa pubblica, un grande investimento sui giovani. Poi la candidata del centrosinistra lancia l'appello agli indecisi: «In Sicilia non è in corso una battaglia ideologica, ma un confronto tra premodernità e modernità. Chi vuole scegliere la modernità voti per me».

Intanto stasera, chiudendo la sua campagna nell'altra città-gioiello iblea, Modica, la Finocchiaro potrà contare su una special guest sul palco: ci sarà, infatti, Luca Zingaretti, il Commissario Montalbano, che leggerà alcuni brani di autori siciliani.

Chiusura, ovviamente, anche per gli altri tre candidati: per Sonia Alfano, amici di Beppe Grillo, comizio a Villa de Cordova in Via Tommaso Natale, e festa con Claudio Gioè, attore interprete dei film «I centopassi» ed «Il capo dei capi». Giuseppe Bonanno Conti, candidato di Forza Nuova, a Catania di mattina sarà nella zona della stazione, nel pomeriggio alle 19.30 ultimi incontri in via Etna all'altezza della Villa Bellini. Ruggero Razza, La Destra, di pomeriggio prima a Gela, poi a Caltagirone, quindi chiusura a Militello, in casa di Nello Musumeci in questo caso. Ma è la stessa cosa.

VERSO LE ELEZIONI. La candidata del Pd lancia il suo ultimo appello agli indecisi: ci giochiamo il futuro. Il leader autonomista rivendica un voto per lo sviluppo e rilancia le infrastrutture come una priorità

Finocchiaro: mi voti chi chiede modernità Lombardo: Cisl ed enti vogliono il Ponte

Nel giorno in cui lan-
imo, ennesimo, ap-
decisi, Anna Finoc-
1 l'attacco più duro a
nbaro: espressione
to di clientele, della
avore e di un autono-
zione che rivendica
llo Stato col cappel-
. Per questo la candi-
trosinistra chiede at-
ito internet agli elet-
itare con forza e co-
cambiamento. Chi
voti per me, in gioco
della nostra terra».
lo che oggi la Finoc-
dirà accanto a Luca
a Modica, dove è pre-
nifestazione di chiu-
campagna elettorale
rà seguire in diretta
842 di Sky e sui siti
radicale.it e www.an-
ro.it). Zingaretti, il
io Montalbano della
eggerà brani di auto-

occhiaro quella che
cludersi è stata «una
elettorale appassio-
si ho potuto toccare
ancora una volta i bi-
gente: a cominciare
o buono e stabile per
con infrastrutture
d efficienti, con una
meno ostile e una sa-
te». Nell'appello l'ex
dei senatori Ds ricor-
o programma «preve-
riorità fondamentale
e la lotta alla mafia
lizzazioni per lo svilup-
no per le
re, la ri-
ammini-
regionale
nata dal
bella spe-
a e un grande investi-
giovani». E così il voto
4 aprile diventa una
ica: «Non è in corso
glia ideologica ma un
tra modernità e pre-
.. Chi vuole la moder-



ANNA FINOCCHIARO, candidata del centrosinistra alla Regione

rità scelga me».

Ieri la candidata del centrosinistra ha incontrato i vertici della Coldiretti. Il presidente Alfredo Mulè ha chiesto sostegno «per traghettare l'agricoltura siciliana dall'emergenza alla programmazione di medio e lungo periodo sfruttando l'occasione

**L'attacco all'avversario che
esprime «un passato di clientele
e un autonomismo straccione»**

dei fondi europei del Piano di sviluppo rurale». La Coldiretti ha sollecitato anche misure per riorganizzare i consorzi di bonifica e per promuovere la vendita diretta dei prodotti agricoli da parte dei produttori.

Sul tavolo anche il tema dell'Ente di sviluppo agricolo. Giovedì la Finocchiaro aveva annunciato l'intenzione di scioglierlo in quanto non produttivo. Ieri la senatrice ha ricevuto la dura risposta del presidente dell'Esa, Roberto Materia: «Sono affermazioni che stupiscono per la loro disinformazione sui compiti e le finalità degli enti strumentali della Regione». Materia replica anche alle critiche sul ruolo dei 600 trattoristi a fronte di meno di una decina di trattori in possesso dell'Ente: «Attualmente gli operai stagionali stanno contribuendo positivamente alla lotta contro il punteruolo rosso che sta provocando gravi danni alle palme isolane».

GIACINTO PIPITONE

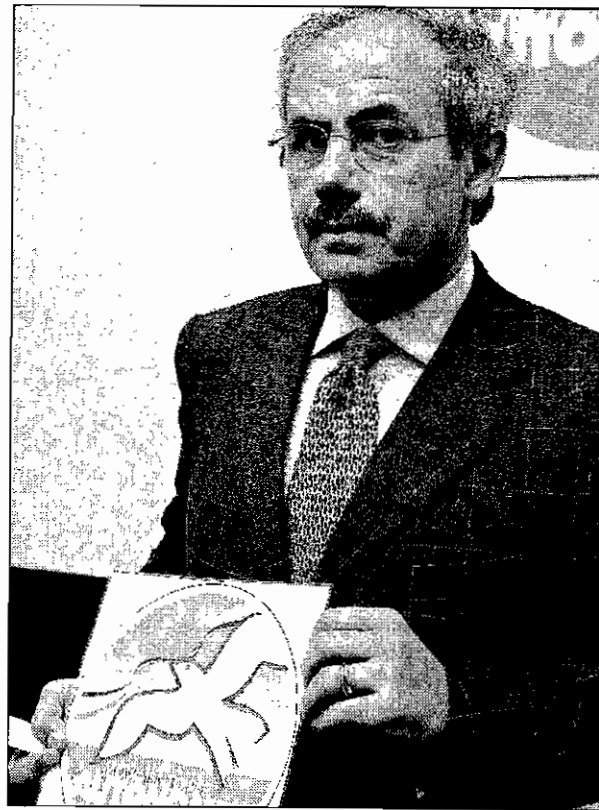
VERSO LE ELEZIONI. La candidata del Pd lancia il suo ultimo appello agli indecisi: ci giochiamo il futuro. Il leader autonomista rivendica un voto per lo sviluppo e rilancia le infrastrutture come una priorità

Finocchiaro: mi voti chi chiede modernità Lombardo: Cisl ed enti vogliono il Ponte

PALERMO. (ato) Incontri con i sindacati e comizi in piazza nella Sicilia orientale. Ma anche stamattina una conferenza stampa a Catania con Stefania Craxi. Così Raffaele Lombardo sta chiudendo la sua campagna elettorale per conquistare Palazzo D'Orleans a nome del centrodestra.

Ieri ha incontrato la Cisl e il Codires, il coordinamento dei dipendenti degli enti siciliani, oggi sarà al direttivo regionale della Cgil. Stefania Craxi, candidata nella liste del Pdl in Lombardia per la Camera, ha già incontrato l'autonomista più volte e tra i due sembra ci sia molta empatia. Gli testimonierà tutto il suo appoggio per la candidatura che «è trasversale», così dicono dal suo staff, capace di attrarre consenso da entrambi gli schieramenti. Così se l'avversaria Anna Finocchiaro lancia un ultimo appello ai siciliani indecisi per far passare la Sicilia da uno strato di premodernità a uno moderno, Lombardo sta chiedendo a tutti i siciliani che incontra un voto utile, nel senso di costruttivo, per il suo progetto di sviluppo autonomista dell'isola. E se la Finocchiaro sostiene che andando in giro per la Sicilia nessuno le chiede come prioritario il Ponte sullo Stretto di Messina, Lombardo sottolinea come la grande «infrastruttura simbolo» ieri gli è stata invece richiesta sia dalla Cisl che dal Codires. La richiesta principale di Paolo Mezzio, segretario regionale della Cisl, a Lombardo per lo sviluppo dell'isola è stata quella di «un apparato burocratico nuovo, in grado di assecondare il progresso e non ostacolarlo».

Ma Lombardo ha sottolineato come «oltre che sui temi della riforma della politica del lavoro e della formazione, ho riscontrato la condivisione della Cisl sul piano delle infrastrutture a cominciare dal ponte sullo Stretto di



RAFFAELE LOMBARDO, leader del Mpa e candidato a governatore

Messina e sulle tecnologie più avanzate per lo smaltimento dei rifiuti». Con il segretario generale del Codires, Francesco Crociti, insieme a una delegazione dei lavoratori agroforestali e del 118, Lombardo ha parlato della necessità di eliminare il precariato, in particolare dei dipendenti

Lavoro e formazione: serve una riforma. Stagionali e contrattisti alla Regione: stop al precariato

stagionali e dei contrattisti in servizio alla Regione e presso gli altri Enti locali, si è discusso di politiche di sviluppo mirate alla salvaguardia dell'ambiente e al rilancio dell'agricoltura. Infine, «concordando pienamente con

gli impegni del Movimento per l'Autonomia, il rappresentante del coordinamento dei dipendenti degli enti siciliani - si legge in una nota - ha auspicato la realizzazione delle infrastrutture indispensabili per il decollo dell'economia siciliana, prima fra tutte il ponte sullo Stretto». Un appello a votare Lombardo è arrivato ieri anche dall'esponente di Alleanza nazionale Guido Lo Porto. «L'influenza del dirigismo economico e la pratica assistenziale, tipiche manifestazioni della sinistra, hanno provocato miseria e declino - ha dichiarato lo Porto - con Lombardo presidente il governo sarà finalmente guidato da un autentico autonomista».

ALMA TORRETTA

Verso il voto I candidati alla presidenza tornano su alcuni degli slogan che hanno caratterizzato la campagna elettorale

Autonomia, modernità e rischio brogli

Documento della Cisl con le linee di sviluppo che "assecondino una nuova idea della Sicilia"

PALERMO. Raffaele Lombardo leader dell'Mpa e candidato alla presidenza dello schieramento di centrodestra, rivendica con orgoglio l'autonomia di cui godrà, in caso di vittoria, la sua giunta che non deve obbedire ad alcun partito e non subirà alcuna imposizione; e fa notare come il modello che propone il centrosinistra è un continuum rispetto a quanto ha dimostrato di saper fare il governo Prodi a livello nazionale e a quanto ha fatto vedere il modello regionale della Campania. Mentre il fondatore dell'Mpa sottolinea di poter vantare un'esperienza amministrativa caratterizzata da rigore e da efficienza tanto da aver meritato il plauso di osservatori indipendenti che hanno indicato la Provincia di Carania, da lui diretta, come esempio di buon governo. Dall'altro lato Anna Finocchiaro, candidata del Pd risponde che «in questa campagna elettorale si stanno scontrando due visioni: una moderna e una pre-moderna, sia dell'Italia sia della Sicilia. Loro non sono più il nuovo, non sono più niente». E ancora: «ho l'impressione che Lombardo pensi alla Sicilia come ultima provincia dell'Impero, piuttosto che come prima regione d'Europa».

L'assessore al bilancio Guido Lo Porto, dalla convention tenuta ieri sera a Termini Imerese dice che «la Sicilia non può tornare nelle mani della sinistra dopo che l'influenza del dirigismo

economico e la pratica assistenziale, tipiche manifestazioni di quello schieramento, hanno provocato miseria e declino. Con Lombardo presidente il governo sarà finalmente guidato da un autentico autonomista».

Sul rischio brogli elettorali torna la candidata della lista "Amici di Beppe Grillo" Sonia Alfano: «Il rischio brogli esiste ed è un problema concreto. Vigileremo su tutte le operazioni di voto, dalla costituzione dei seggi fino all'ultimo secondo di spoglio - ha specificato - Darò che alcune tipologie di brogli vengono effettuate all'esterno dei seggi, abbiamo affidato a un esercito di volontari il compito di vigilare tramite telecamere, cellulari e ogni altro mezzo un serrato controllo».

«Chiederemo riscontri successivi - ha concluso - e controlleremo uno a uno i voti. È per questo che dico ai presidenti di seggio e agli scrutatori di effettuare le operazioni all'insegna della massima trasparenza».

Da parte della Cisl, infine, il segretario Paolo Mezzio in un incontro con Raffaele Lombardo, presente Alfio Giulio, neo segretario generale della Cisl, ha prospettato alcune proposte: «Una linea di sviluppo nuova che assecondi una nuova idea della Sicilia, con una burocrazia regionale che lavori su questa linea». La delegazione sindacale ha sottolineato al candidato alla presidenza della Regione come, per



Palazzo d'Orleans, sede della presidenza della Regione

lo sviluppo dell'Isola, sia «necessario rompere gli schemi rigidi di impostazione che ormai non sono più adeguati alle linee di modernità richieste. Tali linee devono prevedere anche un apparato burocratico nuovo, in grado di assecondare l'idea di progresso e non di ostacolarla».

«Oltre che sui temi della riforma della politica del lavoro e della formazione - ha detto Lombardo - ho riscontrato la

condivisione della Cisl sul piano delle infrastrutture a cominciare dal ponte sullo Stretto di Messina e sulle tecnologie più avanzate per lo smaltimento dei rifiuti».

In occasione delle elezioni di domenica e lunedì nei locali dell'assessorato Regionale alle Autonomie Locali, in via Trinacria, 36 a Palermo, sarà allestita una sala stampa. In virtù del calendario di scrutinio, che preve-

de lo spoglio iniziale delle schede col voto per Camera e Senato, la Regione rende noto che la sala stampa sarà aperta a partire dalle 21 di lunedì.

In sala stampa i giornalisti accreditati potranno seguire esclusivamente l'andamento dello scrutinio inerente le elezioni regionali. Nessun dato relativo alle elezioni politiche affluirà agli uffici elettorali regionali, dice la Regione. *

DITELO A RGS. Caturano, comandante dei carabinieri del reparto tutela ambiente che ha competenza su tutto il Sud: nei prossimi tre anni si esauriranno le 27 discariche autorizzate che ci sono nell'Isola

Allarme del Noe: Sicilia come Napoli se non costruirà i termovalorizzatori

PALERMO. (ima) Se entro tre anni non si costruiranno i termovalorizzatori la Sicilia vivrà la stessa emergenza rifiuti che tanti danni sta causando in Campania. Il monito arriva da chi in questi mesi ha vissuto da molto vicino il dramma delle montagne dei rifiuti accatastati per le vie di Napoli e delle altre città campane. È il maggiore Giovanni Caturano, comandante dei carabinieri del reparto tutela ambiente del Noe di Napoli che ha competenza in materia ambientale su tutto il meridione. «Dal nostro osservatorio, che ci consente di monitorare la situazione al Sud, nei prossimi tre anni le 27 discariche autorizzate che ci sono in Sicilia - ha detto il maggiore Caturano intervenuto a *Ditelo a Rgs* - andranno a esaurirsi. In base a quanto abbiamo assistito in Campania la stessa emergenza potrebbe avvenire in Sicilia, se non si andrà a completare il ciclo dei rifiuti con la realizzazione dei quattro termovalorizzatori previsti in Sicilia».

Un'analisi che fa i conti anche con il diffondersi delle discariche abusive (tecnicamente abbandoni di rifiuti) che secondo il comandante del Noe spuntano come i funghi in tutto il territorio regionale. «Noi non ci occupiamo degli abbandoni, per cui è prevista la sola sanzione amministrativa. Noi interveniamo dove c'è una configurazione di un reato e quindi dove c'è un terreno utilizzato da un privato per accogliere i rifiuti dietro compenso - ha detto il comandante - Lo scorso anno abbiamo avuto 50 segnalazioni a Palermo e 20 a Catania».

Molte di queste attività sono in corso e il fenomeno non sembra arrestarsi. Un vero

pericolo per la salute dei siciliani, visto che alle discariche abusive scoperte dal Noe si aggiungono quelle scovate in lungo e in largo dal Nucleo operativo del Corpo forestale regionale comandato dal commissario Gioacchino Leta. «Dal 2007 ad oggi abbiamo scovato 126 discariche abusive in Sicilia - ha detto Leta, anche lui intervenuto a *Ditelo a Rgs* - Molti erano abbandoni di rifiuti, ma in 45 casi abbiamo denunciato i proprietari del fondo che utilizzavano l'apiezamento di terreno come una vera e propria discarica. Il tutto, manco a dirlo,

senza nessuna autorizzazione. Per questi 45 i procedimenti sono ancora in corso».

Dati che fotografano una situazione poco incoraggiante rafforzata dall'esperienza quotidiana di tanti siciliani che percorrendo strade di campagne, zone periferiche della città, notano spuntare come funghi cumuli di rifiuti di ogni genere. «Proprio mercoledì ho avuto la conferma dai miei uomini - aggiunge Leta - che sono state sequestrate due nuove discariche a Sutera, in provincia di Caltanissetta. Riceviamo segnalazioni, andiamo sui posti e troviamo

ogni tipo di rifiuti. Da quel momento comincia un lavoro davvero lungo. Accertamenti, verifiche. In diversi casi siamo riusciti a risalire a chi ha buttato lì ogni tipo di rifiuto. Tante volte è una pena vedere angoli di paradiso distrutti da chi senza scrupoli abbandona rifiuti pericolosi. Senza rendersi conto che il danno per tutti è incalcolabile. Il rifiuto solido resta attivo per 30 anni nel terreno. Figurarsi l'amianto, l'olio esausto e tutti i rifiuti pericolosi che troviamo in ogni parte della Sicilia».

IGNAZIO MARCHESE

VERSO LE ELEZIONI. Catapultato a Palazzo d'Orleans dopo le dimissioni di Cuffaro ora si appresta a traslocare. «Ho fatto una esperienza con sobrietà e distacco. Le scelte spettano al nuovo governo»

Leanza, governatore per novanta giorni «La nuova giunta riformi la burocrazia»

CATANIA. (*gem*) Tre mesi — «novanta giorni circa», precisa l'interessato — per innamorarsi di Palazzo d'Orleans e dover subito traslocare. Lino Leanza, alla vigilia delle elezioni regionali, si prepara a lasciare le stanze dorate di Governatore della Sicilia dov'era stato catapultato dalle dimissioni di Totò Cuffaro: «È stato il modo peggiore per arrivarci — commenta Leanza — ma quando ci si ritrova ad avere l'onore di rappresentare al massimo livello la propria terra, certamente è una cosa importante. Ho fatto quest'esperienza, mi auguro con molta sobrietà e disracco. Sapendo perfettamente che le scelte fondamentali dovrà prenderle il nuovo governo legittimato dal voto popolare».

Lei è candidato di Mpa alla Camera e per l'As. Meglio Roma o Palermo?
«Io preferisco sempre, per mia natura, restare in Sicilia perchè qui il contatto con la gente è molto forte. Peraltro, in questi 18 mesi ho lavorato parecchio e mi piacerebbe continuare quest'esperienza».

Ma la maggior parte dei dipendenti è gente che lavora



Con quale ruolo?

«Lo deciderà il mio partito».

Se Raffaele Lombardo dovesse farcela, potrebbe essere lei il nuovo assessore alla Presidenza?

«No, io preferirei restare dov'ero (Beni culturali e Pubblica Istruzione) anche se devo dire che ho provato grande emozione e piacere nel lavorare alla Sanità».

A proposito di Beni culturali: conviene ancora mantenere questa delega distinta da quella al Turismo?

«No, ma il discorso non vale solo in questi settori ma anche in tantissimi altri. Ad esempio, Pubblica Istruzione e Formazione o Territorio e Lavori pubblici. Devo dire che proprio questa potrebbe essere l'occasione per la razionalizzazione del Sistema Regione».

Serve anche altro.

«Va messo mano certamente a una riforma della burocrazia, partendo dal pre-

supposto che i dipendenti regionali nella grandissima parte sono persone che lavorano e hanno contribuito a fare grande questa terra».

Lei è riuscito a far lavorare i regionali pure di notte, per aprire i «giacimenti culturali» dell'Isola. Un esperimento. Gli operatori turistici, però, chiedono date certe per programmare «pacchetti» e visite.

«L'anno scorso abbiamo avuto 188 mila visitatori e anche quest'anno si ripeterà l'iniziativa. Dovevamo presentare tutto quanto in questi giorni, ma la crisi di governo ha bloccato questo processo. Pensi, comunque, che nel 2007 abbiamo speso 400 mila euro e ne abbiamo incassati 396 mila».

Siete andati «in rosso». Meglio, allora, lasciare perdere?

«No, perchè a 188 mila persone abbiamo consentito di ammirare il nostro patrimonio di notte e abbiamo anche creato indotto, occupazione, sviluppo. È fondamentale che la cultura incontri l'economia. Questo è il progetto che mi sono intrastato e sono convinto che molta strada è stata fatta ma molta di più la faremo i prossimi mesi».

Cosa può fare, invece, la Regione per la Pubblica Istruzione, considerato che in questo settore hanno competenza tutti: dallo Stato alle Province, ai Comuni?

«Questa Regione ha fatto la rivoluzione nella Pubblica Istruzione. Intanto, ha fatto emergere la bella scuola. Quella delle autonomie, che giornalmente fa il proprio dovere e bene. Ci siamo, innanzitutto, preoccupati della prima misura del diritto allo studio che è la sicurezza delle strutture con un piano di 125 milioni di euro per portare tutti i plessi a norma. Ma non è finita qui».

In sintesi?

«Possiamo dire che la scuola siciliana ha una regia ed è stata esercitata al massimo livello. Io ho avuto la fortuna di avere al mio fianco un ottimo dipartimento.



sono davvero un carrozzone. In realtà, servono competenze e decentramento perchè non può fare tutto la Regione».

Il decentramento, ad esempio, viene sollecitato per la formazione professionale.

«Molto spesso ci scontriamo con le esigenze del territorio e con la diversità dei corsi che si fanno. Molti sono lontani rispetto ai fabbisogni formativi. Servirebbe un grande coraggio per realizzare la riforma del settore, perchè anche qui non è vero che la formazione non va bene. C'è quella di eccellenza e altra che fa schifo».

Lei è catanese, sia pur di adozione, come i due principali sfidanti nella corsa alla presidenza della Regione: Anna Finocchiaro e Raffaele Lombardo. Cos'è, un'offensiva da Oriente?

«Noi siamo la seconda città della Sicilia, purtroppo il baricentro è stato spesso spostato verso Occidente. Io, però, credo che Lombardo e la Finocchiaro, chiunque dovesse vincere, saranno innanzitutto siciliani. Non è un problema di campanile. Questa terra, tutta in terra, farà il salto di qualità se verranno utilizzati bene i 15 miliardi di

Abbiamo fatto tante cose, ma all'ultimo minuto e in zona Cesarini non abbiamo potuto approvare la legge sul diritto allo studio. È la prima cosa che il nuovo governo dovrà fare».

Dopo l'appuntamento elettorale di domenica e lunedì, quello per le Provinciali. Cresce, però, il numero di quanti chiedono che questi enti vengano aboliti.

«Le Province possono servire, se davvero diventano enti intermedi. Abbiamo visto che dove vi sono presidenti autorevoli, le Province sono utili. Diversamente,

Accorpate assessorati: così si razionalizza il «Sistema Regione»



euro del Por (il Piano regionale dell'Unione Europea), se si affrancherà finalmente da Roma facendo scelte oculate e se i siciliani crederanno di più in se stessi».

GERARDO MARRONE

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Una sentenza della Corte dei conti della Basilicata ha bacchettato il comune di Matera

Per fare il dirigente serve la laurea

L'autonomia organizzativa non può giustificare i comuni

DI LUIGI OLIVERI

Illegittimo il conferimento di incarichi dirigenziali a funzionari della medesima amministrazione conferente, privi della qualifica dirigenziale della laurea. La Corte dei conti della Basilicata (sentenza n.3 del 10/1/2008) ha chiarito alcuni aspetti fondamentali dell'autonomia organizzativa degli enti locali, evidenziando i punti fortemente critici della tendenza all'apertura degli incarichi dirigenziali a tempo determinato a modalità di incarico del tutto inerogabile alle disposizioni del dlgs 65/2001.

La sentenza ha condannato il sindaco del comune di Matera per aver conferito un incarico dirigenziale a un dipendente di categoria D, con la sola e sostanziale funzione di attribuirgli una promozione per premiarlo, ma rescindendo del tutto dai criteri generali che disciplinano l'accesso alla dirigenza. Non solo il concorso pubblico, ma anche il possesso della laurea. Che si trattasse di un incarico inutile e ingiustificato la

sentenza lo evidenzia rilevando che l'interessato è stato chiamato a svolgere gli stessi compiti gestiti quale funzionario.

Il comune di Matera ha ritenuto di difendersi facendosi scudo dietro l'autonomia regolamentare e organizzativa riconosciuta agli enti locali dal dlgs 267/2000 e dalla Costituzione, considerando inapplicabile l'articolo 19, comma 6, del dlgs 165/2001, nella parte in cui per l'individuazione dei dirigenti a contratto impone in capo a loro il possesso di requisiti professionali di assoluta ed evidente eccellenza.

La Corte dei conti della Basilicata, tuttavia, con argomentazioni convincenti e trancianti, rileva gli elementi di debolezza della tesi prospettata, che portano al suo rigetto.

Gli enti locali non godono di un ordinamento riservato, nell'ambito del quale poter derogare a piacimento alle norme di organizzazione e, in particolare, a quelle sull'accesso alla dirigenza. È vero che l'articolo 13 del dlgs 165/2001 afferma che «le disposizioni del presente capo si applicano alle amministrazioni dello stato, an-



che a ordinamento autonomo». Ma ciò non esclude l'estensione di tali disposizioni anche agli enti locali, tenuti, peraltro, per effetto del successivo articolo 27, ad armonizzare il proprio ordinamento con quello disciplinato dal dlgs 165/2001. Del resto, anche l'articolo 110, commi 1 e 2, del dlgs 267/2000, nel regolare gli incarichi a contratto impone il rispetto dei requisiti previsti dalla legge, tra i quali non può mancare certo quello della laurea.

Secondo la Corte dei conti della Basilicata, in ogni caso l'autonomia statutaria e regolamentare, invocata a sostegno della legittimità dell'agire dal comune di Matera, «non può trasformarsi nella creazione di «monadi» operative e applicative dello «status» dirigenziale rimesso all'arbitrio della singola realtà comunale». Vincoli al rispetto di principi e norme disposte dal dlgs 165/2001, ma anche dallo stesso dlgs 267/2000, caratterizzano l'autonomia loca-

le, nonostante il rafforzamento di questa, operata dalla legge costituzionale 3/2001.

La disciplina degli incarichi dirigenziali, prosegue la sentenza, deve trovare unitaria ed economica composizione, rispettosa dei principi di carattere generale contenuti nelle norme dell'ordinamento nazionale deputate a esaltare le capacità, le professionalità, l'eccellenza delle prestazioni e l'ottimizzazione dei risultati.

Violare questi principi, per affermare un potere di nomina e revoca dei dirigenti del tutto sciolto dai vincoli di cui sopra, significa svilire la garanzia dell'autonomia operativa della funzione dirigenziale da quella di indirizzo politico, principio fondamentale contenuto sia nell'ordinamento nazionale della dirigenza, sia nell'ordinamento locale. I tratti di fiduciarità nel conferimento degli incarichi dirigenziali, per evitare la violazione dei principi di autonomia della dirigenza, debbono essere compensati da un maggior rilievo del peso da attribuire al criterio della professionalità e del merito.

Amministrazione. Risposta fredda alle obiezioni della Corte conti sugli aumenti integrativi

Comuni, rinnovo all'impasse

Il Comitato di settore sollecita l'Aran per una chiusura rapida

Gianni Trovati
MILANO

Il rinnovo contrattuale di Regioni ed enti locali deve procedere in fretta verso una conclusione «rapida e definitiva», da ottenere con un «perfezionamento del testo» che però «eviti rigidità».

È la formula che il Comitato di settore del comparto ha scelto nella riunione di ieri per indicare all'Aran la strada da se-

TUTTI VIRTUOSI

I parametri che permettono gli incrementi ulteriori sono superati dall'83% degli enti locali e dal 100% delle Regioni

guire dopo la mancata registrazione dell'ipotesi di accordo da parte della Corte dei conti, che nei giorni scorsi ha bocciato il meccanismo per la retribuzione integrativa (previsto dall'articolo 8 dell'intesa sottoscritta da Aran e sindacati il 28 febbraio scorso).

Qualche ritocco, insomma, va fatto, ma senza modifiche profonde che aprirebbero le ostilità con i sindacati, con tanti saluti alla rapidità della con-

clusione. Poche ore dopo che il «no» della Corte era trapelato, del resto, la funzione pubblica di Cgil, Cisl e Uil si era affrettata a chiarire che l'iter doveva «procedere comunque».

Anche perché le obiezioni sollevate dalla Corte dei conti nella delibera (la n.7/2008 delle sezioni riunite in sede di controllo), depositata nella mattinata di ieri giusto in tempo per essere esaminata dal comitato, sono tutt'altro che marginali (si veda anche *Il Sole 24 Ore* del 9 aprile). Oltre all'aumento generalizzato del 4,85%, che costa in tutto 887 milioni (ma è in linea con i criteri stabiliti anche per il personale dello Stato), l'ipotesi mette in campo altri 175 milioni per le risorse integrative, che possono scattare quando l'ente raggiunge determinati criteri di «virtuosità» basati sul rapporto fra spesa per il personale ed entrate correnti (o spese correnti nel caso delle Regioni).

Ma i parametri previsti dall'intesa di febbraio hanno due difetti: l'asticella è collocata troppo in basso, e secondo la relazione tecnica Aran è superata dall'83,2% degli enti locali e dal 100% di Regioni e Città metropolitane. Si tratta quindi di una «virtuosità» genera-

lizzata e solo contabile, che per di più (e questa è la sua seconda pecca) è indifferente a eventuali incrementi di produttività singola o dei servizi, che secondo la Corte rappresentano fin dal 1992 (con la legge 421 di riforma della Pa) l'unico binario che dovrebbe portare a incrementi negli integrativi. In questo modo, conclude la delibera, l'ipotesi non rispetta i vincoli di finanza pubblica, che sono «principi di coordinamento» e quindi vincolano anche la Pubblica amministrazione locale.

Ma c'è di più: l'assenza di riferimenti alla produttività è infatti la scorciatoia che permette di finanziare con le risorse integrative (che dovrebbero essere variabili) le progressioni economiche (che invece una volta concesse sono stabili), con una prassi che nel comparto Regioni e autonomie locali è di casa da tempo.

Tra 2004 e 2006 (i dati si trovano nell'ultimo conto annuale della Ragioneria generale dello Stato) la Pa locale ha riconosciuto 512 mila «promozioni» (su 520 mila dipendenti). Si tratta di un motore sempre attivo, che tra 2000 e 2006 (dati dell'ultimo rapporto trimestrale Aran) ha fatto aumentare le

Le posizioni

Il no della Corte dei conti

- L'incremento retributivo ulteriore non è correlato al conseguimento di obiettivi di produttività
- Il meccanismo previsto dall'intesa deroga ai criteri previsti per la quantificazione delle risorse per i rinnovi contrattuali concernenti il personale delle amministrazioni dello Stato, che rappresentano principi di coordinamento di finanza pubblica
- L'articolo 8 «omette di fare espresso riferimento anche al rispetto dei vincoli del Patto di stabilità interno»

La risposta del Comitato

- Esiste «un ampio margine di condivisione» sulle raccomandazioni formulate autorevolmente dalla Corte
- È necessario, tuttavia, «evitare di introdurre in questa fase incomprensioni e rigidità»
- Il Comitato invita l'Aran a riunire d'urgenza i sindacati perché raccolgano le richieste di perfezionamento per «assicurare la rapida e definitiva conclusione dell'iter»

retribuzioni di fatto nelle Autonomie del 32,7%, contro il 25,2% degli altri uffici pubblici.

Sulla base di questi presupposti la magistratura contabile propone una riformulazione complessiva dell'articolo 8, che ancori gli aumenti integrativi a indicatori di produttività e preveda il richiamo esplicito ai vincoli del Patto di stabilità interno (una richiesta, quest'ultima, formulata anche dal Consiglio dei ministri del 19 marzo). «Il rilievo riflette Lucio D'Ubaldo, che presiede il comitato di settore – è legittimo e forte, e occorre trovare il modo giusto per perfezionare il testo».

Ma la parola d'ordine del «perfezionamento» lanciata dal Comitato all'Aran sembra presupporre ritocchi assai meno radicali di quelli caldeggiati dalla Corte che del resto, dopo la riforma dell'iter contrattuale introdotta con la Finanziaria 2006, non sono vincolanti. Il testo «perfezionato» dovrà poi essere varato dal nuovo Governo, e il fatto che la trattativa coincida con la fase di cambio della guardia a Palazzo Chigi non alimenta certo il rigore nella costruzione dell'accordo.

gianni.trovati@ilsole24ore.com

GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA

Tar Calabria, Catanzaro, sezione seconda, sentenza n. 269 del 6 marzo 2008

Non spetta al comune regolare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici.

Il comune non può inibire totalmente l'attività di installazione di antenne sul territorio, ma solo adottare un regolamento per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti medesimi. Lo ha chiarito la seconda sezione del Tar Calabria con la sentenza n. 269 del 6 marzo 2008. Il caso in esame riguardava il ricorso presentato da un'impresa, in qualità di esecutore dei lavori per la realizzazione di alcune stazioni radio nel territorio calabrese, avverso la delibera comunale di divieto di rilascio di autorizzazioni all'installazione degli impianti medesimi. Avverso tale provvedimento di diniego l'impresa ricorrente contestava la violazione e la falsa applicazione della normativa di riferimento, nonché l'erroneità della motivazione ivi contenuta, basata sulla necessità delle procedure di valutazione di impatto ambientale per l'installazione delle stazioni radio base. I giudici della seconda sezione del Tar Calabria hanno risolto la questione accogliendo il ricorso e annullando il provvedimento impugnato. La seconda sezione ha infatti osservato che anche prima dell'adozione della legge quadro sulle emissioni elettromagnetiche n. 36 del 2001, la competenza ad accertare la conformità della stazione radio base e delle sue emissioni nei limiti di legge non è mai spettata al comune, neppure sulla base della legislazione precedente in tema di inquinamento, e che, per tale motivo, la delibera comunale impugnata era da ritenersi come una immotivata e illegittima compressione degli interessi legittimi manifestati dalla società ricorrente. I giudici hanno infatti spiegato che spetta ai comuni l'adozione di un regolamento per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti e minimizzare l'esposizione delle popolazioni, ma che l'ente locale non può vietare totalmente l'attività di installazione di antenne sul territorio, atteso che tali impianti sono divenuti opere di urbanizzazione primaria ai sensi dell'art. 86 del dlgs n. 259/20003.

Tar Lombardia, Brescia, sezione prima, sentenza n. 213 del 6 marzo 2008

Affidamento diretto: è legittimo se sussistono i requisiti di «controllo analogo e attività prevalente».

L'affidamento diretto di servizi pubblici operato dalla p.a. è legittimo se risulta rispettato il principio del controllo analogo e soddisfatto il requisito dell'attività prevalente. Lo ha chiarito la prima sezione del Tar Lombardia, sede di Brescia, con sentenza n. 213 del 6 marzo 2008. Il caso di specie riguardava il ricorso presentato da un'impresa, aggiudicatasi il servizio di smaltimento dei rifiuti, avverso il provvedimento con cui il comune appaltante aveva successivamente deciso di affidare il servizio in questione in via diretta senza indizione di gara pubblica a una società dal medesimo controllata. Avverso tale provvedimento l'impresa ricorrente lamentava la violazione delle norme in materia di libera concorrenza, nonché la violazione dei principi comunitari in materia di affidamento dei servizi pubblici, ritenendo nel caso concreto non configurabile un rapporto assimilabile alla dipendenza e alla subordinazione gerarchica, indispensabile per integrare i requisiti del controllo analogo e dell'attività prevalente. Dopo aver esaminato lo statuto della società pubblica, i giudici del Tar Lombardia hanno risolto la controversia ritenendo le doglianze della ricorrente infondate e respingendo il ricorso. La sezione ha infatti spiegato che la materia controversa risulta regolata dall'art. 113, comma 5, lettera c), del dlgs n. 267/2000, che permette l'affidamento diretto, senza gara pubblica, della gestione di servizi pubblici locali a «società a capitale interamente pubblico a condizione che l'ente o gli enti pubblici titolari del capitale sociale esercitino sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti pubblici che la controllano».

**a cura
di Gianfranco Di Rago**

Comitato di settore: l'Aran deve chiudere il ccnl

Il comitato di settore intende andare avanti nella conclusione del contratto degli enti locali. Dopo la bocciatura della Corte dei conti che aveva negato il visto di conformità, sollevando dubbi sulla quantificazione delle risorse decentrate (si veda *ItaliaOggi* dell'8 aprile 2008), l'organismo presieduto da Lucio D'Ubaldo si è riunito ieri per sondare la possibile esistenza di margini per riavviare la trattativa ai fini del rinnovo del contratto collettivo di lavoro, relativo al biennio economico 2006-2007.

Il comitato ha condiviso le raccomandazioni formulate dalla Corte. «Si tratta», si legge in una nota, «di osservazioni che i governi e le autonomie locali considerano coerenti con

lo spirito degli impegni fissati nel contratto, anzitutto per quanto riguarda il rispetto del patto di stabilità».

Ciononostante, secondo il comitato di settore, «è necessario evitare di introdurre incomprensioni e rigidità». Motivo per cui l'organismo ha deciso di invitare l'Aran a riunire d'urgenza le organizzazioni sindacali «perché, raccogliendo le richieste di perfezionamento del testo, si provveda nel rispetto del quadro normativo vigente a consolidare l'intesa». «Di fronte alle legittime preoccupazioni dei dipendenti degli enti locali e delle regioni», ha dichiarato il comitato, «c'è la volontà di assicurare la rapida e definitiva conclusione dell'iter contrattuale».

Una nota della ragioneria dello stato estende l'applicazione del comma 562 della Finanziaria 2007

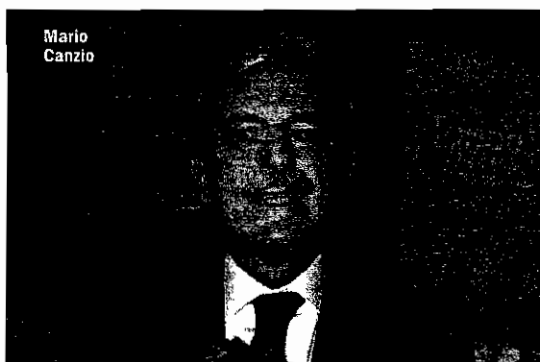
Associazioni, assunzioni più facili

Comunità montane e unioni possono derogare ai vincoli

pagina a cura
DI ANTONIO G. PALADINO

Anche le associazioni tra enti locali non soggetti al patto di stabilità interno possono derogare in aumento il vincolo del contenimento della spesa per il personale. Nonostante la disposizione del comma 562 della legge finanziaria 2007, così come modificata dall'articolo 3, comma 121 della legge finanziaria 2008, sia riferibile a un singolo ente, possono sussistere le condizioni affinché comunità montane, unioni di comuni e consorzi possano assumere personale oltre il limite delle cessazioni intervenute nell'esercizio finanziario precedente. In tal caso la programmazione in aumento della spesa di personale dovrà comunque riferirsi a esigenze oggettive e incontrovertibili di natura organizzativa.

È l'interessante conclusione cui è pervenuta la ragioneria generale dello stato nel testo della nota n. 8401/2008 che, in risposta a un quesito in materia di personale posto dalla comunità montana Valtellina, ha ritenuto



Mario Canzio

applicabile, a determinate condizioni, la deroga in aumento delle assunzioni di personale ex art. 3, comma 121 della legge n. 244/2007 anche alle associazioni di enti. Un'apertura, questa, che dal tenore letterale della norma contenuta nella Finanziaria 2008, non sembrava possibile.

La norma. Il combinato disposto delle norme richiamate nella nota firmata dal ragioniere generale Mario Canzio, prevede

che gli enti non soggetti al patto di stabilità interno possono derogare in aumento rispetto al vincolo contenitivo della spesa di personale solo se sussistono due condizioni che devono contemporaneamente verificarsi. La prima è che la spesa per il personale in servizio a tempo indeterminato non deve superare il parametro valido ai fini dell'accertamento delle condizioni di ente strutturalmente deficitario, ridotto del

15%. La seconda è che non si deve superare il rapporto medio tra dipendenti in servizio a tempo indeterminato e popolazione residente, previsto per gli enti dissestati, ridotto del 20%.

La nota della Ragioneria. È evidente, precisa la ragioneria, che il secondo parametro assume un rilievo significativo «solo se riferito a un ente singolo», ma non con riferimento a un'associazione di enti.

Infatti, sommando la popolazione di tutti i comuni che partecipano a una comunità montana (com'è il caso sotteso all'esame della ragioneria), il parametro in questione «sarebbe inevitabilmente e troppo facilmente raggiunto».

Ci si trova, infatti, a un dato universale, vale a dire quello relativo alla popolazione che rappresenta la somma degli abitanti di tutti i soggetti partecipanti, a fronte di articolazioni organizzative che, per loro stessa natura, in quanto «preordinate allo svolgimento di funzioni limitate e circoscritte», si caratterizzano per dimensioni non certo ampie.

La soluzione. Tuttavia, am-

mette la ragioneria, il comma 562 della legge finanziaria 2007 si rivolge sempre a una platea di enti locali che non sono soggetti al patto di stabilità. Pertanto «si rende necessario un intervento in via interpretativa» che renda la disposizione applicabile anche alle comunità montane, alle unioni di comuni e ai consorzi. Si potrebbe pertanto intraprendere una soluzione «praticabile e rigorosa». Quale? Prendere in considerazione come riferimento di cui al secondo parametro (rapporto dipendenti/popolazione), il comune con la minore popolazione tra tutti i partecipanti alla struttura associativa e applicare a esso il predetto parametro, per verificare se sussistono le condizioni per mettere in pratica la disposizione legislativa. Per cui, chiude la ragioneria, una volta verificata la sussistenza dei due requisiti, l'associazione di enti locali potrà operare anche oltre il limite delle cessazioni intervenute nell'esercizio precedente, fermo restando che la programmazione in aumento delle spese di personale dovrà essere motivata «analiticamente».

Una ricerca dell'università di Ferrara sui comuni lombardi sopra i 10 mila abitanti

Holding locali senza controlli

Il bilancio consolidato? Un optional. Poca attenzione al budget

DI CIRO D'ARIES

Le holding degli enti locali fanno acqua da tutte le parti. Almeno in Lombardia. Scarsa diffusione del bilancio consolidato, limitata presenza di sistemi di programmazione e controllo di gruppo, inadeguata capacità organizzativa interna ai fini dell'esercizio del potere di indirizzo e controllo. Sono questi i mali delle partecipate secondo l'università di Ferrara, che ha condotto una ricerca su un campione significativo di comuni della Lombardia con popolazione superiore a 10.000 abitanti.

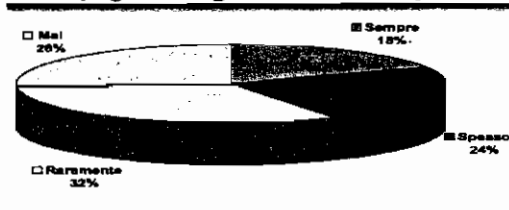
Gli enti oggetto di indagine si sono dimostrati, invece, attenti all'acquisizione dei documenti e delle informazioni di natura giuridico-istituzionale relative alle partecipate, tra cui lo statuto e le informazioni relative alla composizione e alla scadenza dei componenti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale. Una minore attenzione, invece, si è riscontrata nell'acquisizione dei patti parasociali nel caso di società partecipate anche da altri

enti pubblici e/o privati.

Con riferimento ai rapporti con le società partecipate si è potuto riscontrare una bassa attenzione da parte dei soggetti indagati sotto molteplici aspetti. Infatti si è rilevata una grande sensibilità all'acquisizione delle informazioni soltanto in relazione alla verifica del rispetto delle norme dei contratti di servizio e all'analisi dei bilanci consuntivi e dei documenti accompagnatori di questi. Minore, invece, risulta essere l'attenzione posta all'aggiornamento degli statuti, all'analisi dei budget e del valore economico delle partecipate. Scarsa, infine, è risultata essere l'attenzione verso la verifica della qualità e dell'efficienza economica del servizio e, praticamente nulla, quella relativa alla verifica della customer satisfaction.

Da un punto di vista organizzativo interno all'ente, i servizi a cui in generale sono affidati i compiti relativi alla gestione delle partecipate sono principalmente quello finanziario e quelli competenti per «materia», con il primo «utilizzato» generalmente per la verifica dell'efficienza del servizio

Distribuzione dei Comuni che definiscono le linee di programma di gestione delle Partecipate



e l'analisi del budget, del bilancio d'esercizio e del valore economico di ogni singola partecipata mentre i secondi affidatari della verifica del rispetto delle norme di cui ai contratti di servizio, della qualità di erogazione del servizio e della (eventuale) customer satisfaction. Su alcuni punti specifici, come l'aggiornamento degli statuti vi è un ricorso maggiore al direttore generale e al suo staff o al servizio affari generali, istituzionali e legali.

In generale, si registra un notevole ritardo nell'acquisizione di adeguati strumenti per l'effettivo esercizio della governance ester-

na, al di là della dimensione demografica.

Dall'indagine emerge che la corsa alle esternalizzazioni non è stata seguita da uno sviluppo degli strumenti operativi e organizzativi necessari per garantire una visione di «gruppo ente locale» e ciò per motivi diversi, ma soprattutto per un deficit culturale e per non coraggiose scelte politiche.

Ne consegue che le leve fondamentali per il rinnovamento non possono che essere: il rafforzamento del potere di indirizzo, controllo e coordinamento tra ente locale e aziende partecipate, una

più incisiva apertura all'innovazione e allo sviluppo delle competenze professionali, l'adozione di soluzioni organizzative efficaci al nuovo ruolo dell'ente locale unitamente a una più incisiva diffusione del controllo strategico.

L'auspicata previsione normativa dell'obbligo dell'adozione del bilancio consolidato di gruppo, quale strumento che agevola le scelte strategiche e consente la visione globale dei risultati conseguiti, insieme a una maggiore diffusione della cultura della «qualità» e della valutazione del grado di customer satisfaction nell'erogazione dei servizi pubblici locali, potranno essere di ausilio nell'applicazione della «cultura dei fatti a favore del cittadino».

Decreto del Mineconomia con i modelli ***Patto, certificati entro il 3 giugno***

Entro il termine perentorio del 3 giugno 2008 le province e i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, soggetti al patto di stabilità interno, devono trasmettere alla ragioneria generale dello stato la certificazione relativa al rispetto dei vincoli posti dal patto e relativi all'esercizio finanziario 2007. In caso di difformità nell'invio, sia in relazione ai modi che ai tempi di trasmissione della predetta certificazione, gli enti interessati saranno considerati a tutti gli effetti come inadempienti al patto di stabilità interno.

Lo prevede il decreto del ministero dell'economia e finanze n. 430903 del 7/4/2008 (reperibile su www.rgs.mef.gov.it) con il quale si approva la certificazione relativa al rispetto degli obblighi scaturenti dal patto di stabilità del 2007, prevista dal comma 685 della legge n. 296/2006, così come modificato dalla Finanziaria 2008. Un decreto che ancora attende la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Secondo quanto riportato nel testo del decreto, gli enti soggetti al patto di stabilità dovranno trasmettere entro il termine perentorio del 3 giugno 2008 la certificazione relativa al rispetto del patto 2007, il cui modello esemplificativo si trova in allegato al documento in osservazione.

Tale certificazione dovrà essere sottoscritta dal rappresentante legale dell'ente e dal responsabile del servizio finanziario e inviata a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento al ministero dell'economia e finanze, dipartimento della ragioneria generale dello stato, Igepa, via XX Settembre 97, 00187 Roma. Gli enti locali e territoriali dovranno porre la massima attenzione alle modalità di invio. Infatti, il decreto precisa l'esclusione di altro mezzo di invio che non sia la raccomandata, prevedendo, quale rispetto del termine di invio, che la data sarà comprovata dal timbro apposto dall'ufficio postale accettante.

Il decreto ricorda, altresì, che le certificazioni relative al rispetto dei vincoli posti dal patto di stabilità per il 2008 e il 2009, dovranno successivamente essere inviate entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento.

Infine, si ricorda che gli enti assoggettati al patto che non provvederanno, nei modi e nei tempi indicati, all'invio della certificazione, saranno ritenuti inadempienti al patto di stabilità, così come prevede l'articolo 1, comma 379, lettera l) della legge finanziaria 2008, norma questa che ha operato un'aggiunta al comma 686 della legge n. 296 del 2006.

Sempre più difficile accedere al sistema

Acquisti p.a., portale in tilt

DI LUIGI OLIVERI

E fu il collasso del sistema telematico. Provare a utilizzare il portale www.acquistinrete.it, da quando è attiva la parte gestionale per il «blocco» dei pagamenti superiori a 10.000 euro, è impresa improba. Non solo per la gestione delle verifiche tributarie, ma anche per l'utilizzo «ordinario» del portale, per il quale è nato: cioè gli acquisti telematici di forniture e servizi.

Per l'ennesima volta il legislatore individua nella telematica, correttamente, una risorsa indispensabile per il lavoro in rete e distribuito, ma non ha valutato correttamente l'impatto organizzativo e la capienza dei sistemi informatici.

Il risultato è che il portale della Consip risulta, in questi giorni, letteralmente «soffocato» dalla quantità di accessi telematici. A quelli già storicamente realizzati, si sommano tutte le verifiche della situazione tributaria dei beneficiari dei pagamenti di oltre 10.000 euro. E il portale non ce la fa.

Prima di riuscire, per esempio, a gestire un ordine di acquisto, occorre superare le for-

che caudine di rallentamenti macroscopici nel caricamento delle pagine, che causano l'errore di proxy server e la necessità di ricominciare da zero. Non di rado, poi, se si ha la fortuna di inserire la query telematica nel momento in cui il sovraffollamento è minore, la pagina si apre con una visualizzazione solo parziale, nella quale mancano, per esempio, i tasti per i comandi. E si deve ripartire da capo.

Una Caporetto telematica, che giunge, peraltro, a quasi due anni dall'introduzione del «blocco dei pagamenti», lasciato a languire in attesa del decreto attuativo che non giungeva mai. La cui emanazione, evidentemente, è stata guidata da una certa dose di fretta.

È chiaro che non sono state fatte adeguate stime alla capacità del sistema di reggere all'incremento esponenziale degli accessi e dei procedimenti gestiti.

Indubbiamente, presto si correrà ai ripari. Tuttavia, la cattiva abitudine di procedere «per tentativi» proprio non si perde. E la telematica, invece di essere un'opportunità di snellimento operativo, diviene un'altra pastoia della gestione burocratica.

Sentenza Corte conti Basilicata in vista del revisore unico

Revisione, collegio valido anche con due componenti

Nessuna deroga al disposto normativo della Finanziaria 2007 che prevede il revisore unico anche nei comuni con popolazione tra 5.000 e 15.000 abitanti. Infatti, anche se nel collegio dei revisori dei conti dovesse venire a mancare un componente, l'ente locale deve astenersi dal nominare il sostituto. Ne è prova il tenore letterale dell'articolo 237 del Tuel ove si precisa che l'organo dei revisori si intende validamente costituito anche nel caso in cui siano presenti solo due componenti. Solo al termine del naturale mandato, l'ente locale dovrà procedere alla nomina del revisore unico.

Lo ha precisato la sezione regionale di controllo della Corte dei conti per la Basilicata, nel testo del parere n. 4/2008 (su www.corteconti.it) con il quale ha chiarito un interessante aspetto delle disposizioni recate dal comma 737 della legge n. 296/2006 (Finanziaria 2007).

Come si ricorderà, tale norma prevede che nei comuni la cui popolazione è compresa tra 5.000 e 14.999 abitanti, l'organo di revisione contabile dei relativi enti locali sia in composizione monocratica (il cosiddetto revisore unico). L'interpretazione che ne è seguita (su tutte, Corte dei conti Basilicata, parere



n. 7/2007), ha sposato la linea interpretativa che il collegio non debba immediatamente decadere a far data dall'1/1/2007, data di entrata in vigore della legge finanziaria 2007, bensì alla naturale scadenza del suo mandato.

Il collegio lucano, nel parere in esame, è stato investito sul punto dalla richiesta pervenuta dal sindaco del comune di Latronico, nella quale si richiedeva l'intervento della Corte in funzione consultiva, poiché, essendo venuto a mancare un componente del collegio dei revisori dei conti, sarebbe stato legittimo che il comune provvedesse alla sua sostituzione.

La Corte non è stata dello stesso avviso, concludendo per la prosecuzione della normale attività del colle-

gio, anche composto da due componenti. A tale conclusione, infatti, soccorre quanto dispone il Testo unico sugli enti locali all'articolo 237, comma 1, ove si dispone che «il collegio dei revisori è validamente costituito anche nel caso in cui siano presenti solo due componenti».

Per cui, sino alla scadenza del mandato non si deve procedere alla nomina del terzo componente dell'organo collegiale di revisione. Da tale data si provvederà alla nomina del revisore unico, così come dispone il comma 737 della Finanziaria 2007.

Chiamata in società

Per scegliere i Cda Bologna punta sul bando pubblico

di **Emilio Bonicelli**

«**D**esideri fare l'amministratore della Fiera, dell'Aeroporto, dell'Autostazione o dell'Interporto? Hai i requisiti per farlo? Presenta la tua candidatura. Verrà tenuta in considerazione». È questo l'invito che la Provincia di Bologna rivolge ai cittadini del capoluogo emiliano. E lo fa con un avviso pubblicato ieri sull'Albo Pretorio.

L'iniziativa ha come titolo «Presentazione di candidature finalizzate alla designazione di rappresentanti della Provincia nei cda di società da essa partecipate». Si tratta in tutto di 13 aziende con prevalente o significativa presenza pubblica, tra cui l'Atc, l'Azienda del trasporto locale, e Fer, le Ferrovie regionali. L'obiettivo, almeno nelle buone intenzioni, è evitare nomine determinate solo dall'appartenenza o dalle spartizioni politico/partitiche, dando qualche possibilità di emergere anche al merito privo di tessera.

Partecipare alla selezione

non è difficile. I profili vanno consegnati o spediti al Gabinetto di presidenza della Provincia entro il 2 maggio. È ammesso, per chi possiede la firma digitale, anche l'invio telematico. Nella domanda il candidato dovrà mettere in luce le proprie competenze professionali. Le richieste verranno conservate in una

VOLONTARI CERCANSI

La Provincia invita i cittadini a segnalarsi per i Consigli della Fiera, dell'aeroporto e di altri enti partecipati

banca dati che dovrà essere consultata dal presidente della Provincia ove si presenti la necessità di nominare un proprio rappresentante nel Cda di una delle 13 società partecipate. L'ammissione alla banca dati tuttavia - si precisa nell'avviso - «non costituisce di per sé il riconoscimento di alcun diritto» e l'elenco non può essere in alcun modo equiparato a una «graduatoria concorsuale».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

A Roma Replica a Veltroni e accuse a Berlusconi: pessima cultura politica

Bertinotti: delusi da Romano Ma provarci era un dovere

«*Volgare dire che abbiamo segato il ramo su cui sedevamo*»

ROMA - «...Fate una carezza ai vostri bambini, e dite che la manda Fausto...». Sarcastico com'è sua abitudine, Dario Vergassola saluta così, rubando una leggendaria frase di Giovanni XXIII, la folla che sta lasciando piazza Navona. Per più di due ore ha fatto da spalla a un inedito Fausto Bertinotti: all'inizio al presidente della Camera era perfino scappata una parolaccia, in risposta ad uno sfottò sulla sua eleganza. Ma, battute a parte, quello di piazza Navona è il Bertinotti di sempre. Convinto che spetti a

lui e alla Sinistra Arcobaleno il compito di incarnare la sinistra italiana. Una nuova sinistra. Per questo lancia un appello agli indecisi «col cuore a sinistra», al popolo deluso e stanco. «Anche noi siamo delusi dall'esperienza del governo Prodi», ripete per l'ennesima volta. «Ma dovevamo comunque provarci».

Il Partito democratico ha scelto di spostarsi su una linea moderata, e di fatto «ha imposto alla sinistra di candidarsi limpidamente all'opposizione». Ma non ci chiuderemo in una riserva, promette il leader, non sarà per sempre.

«Noi non siamo una forza minoritaria». Per ora non ci sono le condizioni per un'alleanza con il Pd, ribadisce. E al neonato partito di Veltroni

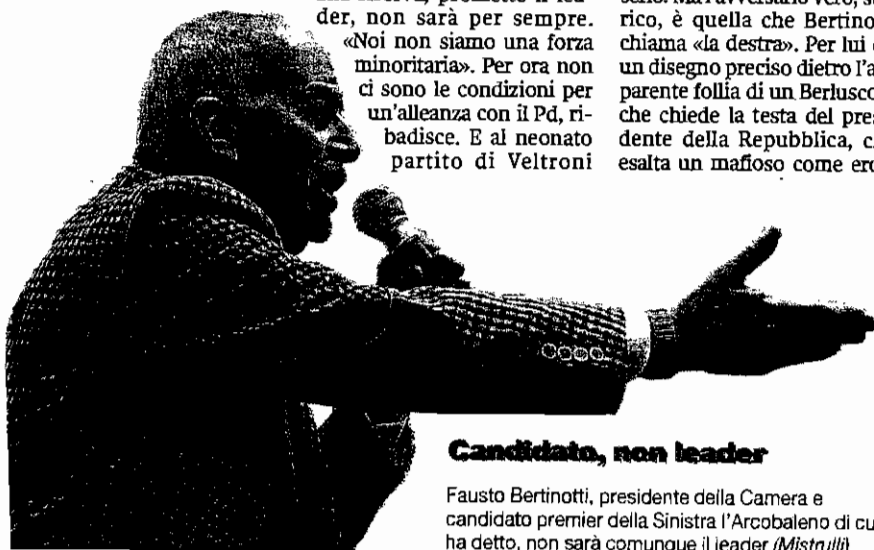
non risparmia nessuna freccia polemica. «Veltroni ha detto che abbiamo segato l'albero su cui eravamo seduti. È una volgarità, perché su quell'albero stavano sedute tutte le forze che si erano opposte a Berlusconi. Questa sinistra è stata semmai anche troppo responsabile».

Il Veltroni del ramo segato e del «voto utile», il Veltroni che candida insieme l'industriale Calero e l'operaio Bocuzzi, «mettendo insieme il lupo e l'agnello», non è oggi un compagno di strada, non può esserlo. Ma l'avversario vero, storico, è quella che Bertinotti chiama «la destra». Per lui c'è un disegno preciso dietro l'apparente follia di un Berlusconi che chiede la testa del presidente della Repubblica, che esalta un mafioso come eroe,

che chiede esami psichici per i magistrati. «C'è dietro tutto questo una cultura politica», scandisce dunque. «Pessima, ma pur sempre cultura politica». Mangano è un eroe «perché il giudizio della magistratura per loro non conta nulla, è Berlusconi che assolve e condanna: assolve i mafiosi e condanna i comunisti». E Dell'Utri vuole riscrivere i libri di storia perché «non potendo cambiare la storia, vuole cambiare il racconto della storia e cancellare l'origine della nostra repubblica, che nasce dalla Resistenza».

Ai sondaggi incerti, che tengono col fiato sospeso la Sinistra Arcobaleno, Fausto Bertinotti può solo contrapporre la speranza che il suo popolo capisca, che sappia valutare il rischio. La grande coalizione, quell'alleanza che da molte parti si attende, secondo lui è il male assoluto. Perché «renderebbe impermeabile la politica alle domande della società, al cambiamento che viene chiesto. Per questo si vuole cancellare la sinistra, perché è il cuneo contro la grande coalizione». Quanto a lui, è arrivata l'ora di fare un passo indietro: «Farmi chiamare compagno dà un senso alla mia vita, ma per i ruoli dirigenziali c'è un limite di età...».

Giuliano Gallo



Candidato, non leader

Fausto Bertinotti, presidente della Camera e candidato premier della Sinistra l'Arcobaleno di cui, ha detto, non sarà comunque il leader (Mistrulli)

Il Pdl Il Cavalière: auspicio che Pier Ferdinando e Storace tornino con noi. Letta vicepremier? Sarei entusiasta

Berlusconi: avremo 25-30 senatori in più

«Veltrusconi non esiste. La sinistra andrà sulle barricate, ma spero di fare insieme le riforme»

La gag con Vespa che lo annusa: «Odoro di santità». E scherza sui test attitudinali: si facciano anche ai premier

ROMA — Definisce «grulli», in fiorentino scemi, gli italiani che «dovessero cadere nel tranello di votare Veltroni, uno che si vergogna del suo passato di comunista». Si dice più che ottimista, anche se non durante tutta la giornata, sull'esito del voto al Senato: «Avremo una vasta assegnazione di seggi. A Palazzo Madama avremo 20, 25, 30 senatori di vantaggio rispetto alla sinistra, 3 milioni in più di voti». Con «un auspicio che viene dal cuore» aggiunge che sarebbe felice se Storace e Casini tornassero con lui: «Speriamo che in futuro si riuniscano alla grande famiglia della libertà italiana».

La penultima giornata di campagna elettorale è per Berlusconi ancora una sfilza di interviste, un intervento a

Porta a Porta, un comizio al Colosseo con Gianfranco Fini e Gianni Alemanno. E' anche una lunga serie di gag. Si fa annusare da Bruno Vespa, letteralmente, e dice «odoro di santità». Ripete che è alto 1,71 centimetri, con tanto di attestato del certificato militare, ma aggiunge per la prima volta: «E' vero che ho i tacchi, ma chi di voi non li ha...». Scher-

za ancora sui test psicoattitudinali, non solo per i pm, ma anche per i candidati premier: «Io non avrei problemi a farli, Veltroni non lo so, forse sì, visto che non ricorda nemmeno che è stato comunista, che stava nella Fgci...».

Lui stesso dice, durante il comizio al Colosseo, accorgendosi di aver dimenticato di duettare con la piazza, «madonna, sono vecchio, forse è vero che mi sto rincogliendo...». Fa parte del registro di questi giorni, è come se il Cavaliere avesse raggiunto e oltrepassato il limite della disinibizione, in termini politici ovviamente: dice tutto quello che gli passa per la testa. Forse c'è anche una strategia: «Alla gente piaccio per quello che sono e io non sono un politico». Poca dietrologia e nessuna scusa anche se non firma il contratto con gli italiani che aveva annunciato qualche settimana fa. Lascia gli studi di via Teulada, dopo la registrazione di Porta a Porta: «Non l'ho fatto perché Vespa non me l'ha chiesto...».

”

Sono alto un metro e 71. Certo, poi ho anche i tacchi, ma chi di voi non li ha...

Nello studio Rai anche l'ennesimo attacco con Di Pietro, questa volta più duro del solito: «Non ha nemmeno una laurea valida, si è laureato a Milano mentre lavorava lontano da Milano e ci metteva un'ora all'andata e un'ora al ritorno. Giocava a calcetto la sera e andava a sciare di sabato e di domenica. Ha fatto la mia stessa università. Posso assicurare che lavorando così non in quattro anni, ma in tre anni riuscire a laurearsi e a dare degli esami consecutivamente e una settimana dopo l'altra prendere 28 e 28 è impossibile. Quindi la sua è una cosiddetta laurea dei servizi. Il signor Di Pietro è un assoluto bugiardo». Di Pietro mi porterà in giudizio? «Speriamo».

Così come è una speranza che dopo il voto le riforme importanti per il Paese si possa farle insieme alla sinistra, anche se due giorni fa sul punto era molto scettico: «Noi le riforme le avevamo fatte ma furono bocciate dalla sinistra. Oggi sono tornati sui loro passi e anche loro le vogliono. Temo che la sinistra andrà come sempre sulle barricate in Parlamento». Infine una previsione su Gianni Letta, non solo «sarà certamente ministro», ma è possibile anche che possa essere vicepremier: ««Ne sarei entusiasta. Gianni Letta è un dono per il Paese»».

Marco Galluzzo

”

Domenica gli italiani non saranno così grulli da cadere nel tranello di Veltroni

La parola

Grullo

«Non credo che gli italiani saranno così grulli da cadere nel tranello». Silvio Berlusconi apostrofa gli elettori di sinistra con un toscanismo. Nel 2006 si disse certo che non fossero in giro «tanti coglioni che possano votare contro il proprio interesse». Incerto l'etimo di «grullo» («tardo di mente»): dallo spagnolo «grulho», oca, o dal tedesco «grullan», deridere.

Politica

Da Mentana
sfida virtuale
tra i due «big»



Stasera Berlusconi e Veltroni saranno ospiti di *Matt*. In diretta, il leader del Pd sarà intervistato da Enrico Mentana (nella foto) dalle 21.20 per 45 minuti. Poi lo stesso tempo toccherà al Cavaliere che, per l'occasione, ha rinunciato al comizio di chiusura ad Udine

A Milano «Paese incupito da una politica scura». In piazza molti volti noti: da Afef a Linus, fino alla moglie di Mike Bongiorno

Veltroni: larghe intese? Chi vince governa

«Ma il Pdl non può rispondere ai problemi del Paese». Sul palco Veronesi e Colaninno

L'oncologo capolista al Senato in Lombardia: saremo sempre di sinistra, per la protezione dei più deboli

MILANO — Veltroni porta la sua sfida a Milano, nel cuore del «Mugello del centrodestra». Non saranno forse le centomila persone di cui parla l'organizzazione. Ma il colpo d'occhio su piazza Duomo è impressionante: da anni sotto la Madonnina non si vedeva una manifestazione del centrosinistra di tali proporzioni, con la piazza stracolma a dispetto della pioggia.

Il candidato Pd gioca tutto il comizio sull'orgoglio, naziona-

le prima e di partito poi, concedendo tutto sommato poco alle polemiche di giornata. Ma nel cuore della Lombardia leghista, le battute più taglienti sono riservate proprio al Carroccio: «Un giornalista straniero mi ha detto che è stato a vedere la Lega a Pontida. Sul palco c'era gente con le armature. Con le armature! Ma dove siamo? Ma di che mondo stiamo parlando?». E ancora, accenna alle auto blu dei notabili padani fuori dai ristoranti romani: «Ma se da anni mi venisse annunciata la rivoluzione per la settimana prossima, qualche sospetto comincerei ad averlo».

Il comizio è aperto da Umberto Veronesi, capolista al Senato: «Noi saremo sempre di sini-

«Un uomo forte»

Cita Enzo Biagi e la folla esulta

MILANO — Walter Veltroni ha citato Enzo Biagi durante il comizio in Duomo e la piazza ha alzato un coro: «Enzo, Enzo». Veltroni ha anche chiamato sul palco le due figlie del giornalista, Carla e Bice Biagi. «Un uomo forte e mite — ha detto — che ha sofferto quando ha scoperto la condizione della discriminazione per le proprie idee».

stra. Saremo sempre per la più forte, sentimentale se volete, protezione dei più deboli». E poi Matteo Colaninno, che trova il tono giusto: elogia Napolitano e Ciampi, parla dell'orgoglio per il nuovo partito, si lancia nella Formula1: «Dopo una rimonta impressionante, ormai siamo appaiati ai nostri avversari. E vediamo che il loro motore comincia a fumare».

Poi tocca a Veltroni, continuamente interrotto dalla folla: «Vorrei che coltivassimo di più l'orgoglio di essere italiani. Oggi viviamo in un Paese incupito da una politica scura. Mi han detto che anche stasera il principale esponente della parte a noi avversa si è scagliato contro tutto e contro tutti. Ma dove va

questo paese se non ricomincia ad avere fiducia? Noi dobbiamo restituire all'Italia sicurezza». Sia pure nella distinzione: già nel pomeriggio aveva ribadito che «Veltrusconi è una cosa che non esiste, fa orrore. Chi ha anche un solo senatore in più, governa».

La folla esulta, tutti i discorsi sono sulla sfida che è tornata a portata di mano, sui soli diecimila portati in piazza sabato scorso dal Pdl (ma senza Silvio Berlusconi). Tra i presenti, parecchi testimonial noti. Da Linus di Radio DeeJay («Detesto l'attitudine italiana di non prendere posizione») ad Afef fino a, sorpresa, la moglie di Mike Bongiorno Daniela Zucconi.

Marco Cremonesi

L'Udc «Spogli parla di assetto trasversale, vuol dire che gli Usa scaricano Silvio»

Casini: chi vota il Cavaliere consegna il Paese alla Lega

«Io premier in caso di pareggio? Sono qui ma decide il Colle»

«Sulla possibilità di dimissioni del Presidente si è trattato di irresponsabilità allo stato puro»

ROMA — Si schermisce, ma non si tira indietro, quando gli chiedono se sarà premier in caso di pareggio tra Pd e Pdl, per un governo di larghe intese: «Io sono qui. Però a decidere sarà il Capo dello Stato». Perché, nelle ultime ore di campagna elettorale, Pier Ferdinando Casini si gioca pienamente la sua carta, quella del «terzo incomodo». Sa bene che il successo o la sconfitta di Silvio Berlusconi potrebbe dipendere anche da lui e così lo attacca come non l'aveva mai fatto prima. A ripetizione. Polemizzando molto meno, invece, con Walter Veltroni.

Su Sky Tg 24 tocca un argomento che certamente ferisce il Cavaliere: «Se l'ambasciatore statunitense Spogli vede come soluzione per il Paese un "assetto trasversale" vuol dire che gli americani hanno deciso di scaricare Berlusconi. Hanno capito che un governo della destra populista non serve all'Italia. Per loro è davvero una bella smentita». Ritorna poi sull'ipotesi di dimissioni del presidente Napolitano, fatta dal leader del Pdl: «Si tratta di irre-

Contestazione di Action

Uova e arance a Roma al comizio di Ferrara Dagli Usa le lodi del Wsj



ROMA — Contestazione finale per Giuliano Ferrara, al comizio di chiusura, con lancio di uova e arance e «Vaffa». Ma anche ampia citazione sul *Wall Street Journal* dove la lista «Aborto? no grazie»

viene definita «un esempio di quel genere di alleanza tra cristiani e non credenti che Benedetto XVI ritiene necessaria per il rinnovamento dell'Europa e dell'Occidente». Secondo il *Wsj* «sostituendo i vecchi partiti confessionali con coalizioni su temi specifici, il cattolicesimo può ancora riuscire a presentarsi come una potente forza politica nella laica Europa».

In 200 invece hanno manifestato davanti al cinema Holiday dove Ferrara ha partecipato alla proiezione del film *Juno*, costretto a entrare da una porta secondaria. «Giù le mani dai nostri corpi, tutte le mani addosso a Ferrara» affermava uno striscione del gruppo Action. Uova anche contro la polizia. Distribuito un *facsimile* di un decreto di espulsione nei confronti di Ferrara «con esilio allo Stato Vaticano».

M.A.C.

sponsabilità allo stato puro. Per giunta lo ha fatto dopo averlo coinvolto nel tentativo di cambiare le schede elettorali».

E ancora, sempre contro il Cavaliere: «A lui non interessa tanto governare, ma vi assicuro che, una volta a Palazzo Chigi, dopo essersi messo le mani nei capelli, quelli che ha, non cederà il suo posto di premier a nessuno». Avrà invece, secondo il leader dell'Udc, un mare di problemi con la Lega: «Nei prossimi anni il Carroccio farà vedere i sorci verdi al leader del Pdl: si è già dimenticato dei ribaltoni di Bossi? Chi vota Berlusconi consegna il Paese alla Lega». E comunque, do-

po il voto, anche il Pdl avrà problemi: «Non sarà più un partito. È stato solo l'ennesimo spot del Cavaliere per rinnovare una campagna elettorale vecchia di 15 anni».

Ma è il «pareggio elettorale» il tema che più lo interessa. Perché vede la possibilità per la sua Udc, ormai Unione di Centro che comprende anche la Rosa Bianca, di inserirsi nel maxi-domino di un governo istituzionale, tutto da inventare. E su questo argomento lancia avvertimenti anche al segretario del Pd: «Se Berlusconi non avrà l'autosufficienza al Senato dovrà tornare a casa, ad Arcore. E Veltroni a Roma».

R. Zuc.